



*“Non abbiate paura
di avere coraggio”*

Karol Wojtyła

Voci Amiche

N. 6 - GIUGNO 2016

Notiziario delle parrocchie di

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Cuore di Gesù
rifugio di quanti sperano in te.
Cuore ardente di bontà e tenerezza profonda
guidaci nella nostra giornata
a fare uno spazio di serenità e conforto
per i nostri fratelli più deboli.
Tu che sei mite e umile, Gesù
fa' che accogliamo ciascuno
come tu accogli ciascuno di noi
nell'ora della gioia e nell'ora del dolore.
Guardaci nei nostri affetti e pensieri
perché tutto sia puro ai tuoi occhi
e l'amore fiorisca
e incontri la pace.



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana
- effettuare un bonifico su c/c Cross Iban IT 76 M08167-34401 00000 1004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana

SOMMARIO

Editoriale

Il profumo dell'amore pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Consigli per una vacanza da cristiani pag. 2

Viaggio di istruzione a Roma capitale pag. 3

La strada per l'Africa passa per Roma pag. 5

Noi migranti di ieri, oggi... e domani? pag. 7

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 8

Olle pag. 14

Castelnuovo pag. 20

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 24

Roncegno - Santa Brigida pag. 24

Ronchi pag. 27

Marter pag. 29

Novaledo pag. 31

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 34

Carzano pag. 36

Telve pag. 38

Telve di Sopra pag. 42

Torcegno pag. 44

I segni del Sacro pag. 47

Leggere che passione pag. 48

Voci Amiche

n. 6 - Giugno 2016

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Il profumo dell'amore

L'amore ha un profumo? Probabilmente bisogna chiederlo all'innamorato che coglie nella fidanzata un odore unico che lo fa andare in visibilio, bisognerebbe chiederlo a chi visita un santuario e, entrando in chiesa, ne coglie un profumo speciale, diverso, sacro. Bisognerebbe ascoltare chi ricorda i profumi del passato: odore del campo, del prato, delle bestie. C'è un profumo particolare che sta scomparendo in un mondo che non crede più all'amore. Per noi cristiani quel profumo parla di Dio, ma anche per chi non crede, **l'amore è il Valore, il profumo unico.**

Nelle nostre piccole realtà si respira una profonda aria di crisi familiare, relazionale, educativa. Ci sono molti segnali che stanno davanti agli occhi di tutti: non ci si capisce più! Spesso si pensa che questo problema riguardi i singoli, quasi che la crisi di una persona o di una famiglia riguardi solo un uomo e una donna. **Se nei nostri paesi le famiglie "non tengono più", non profumano più di buono, soffriamo tutti.**

Soffrono i singoli, soffrono i figli che crescono e vengono educati da soggetti diversi e molteplici, soffre tutta la società che vede crescere persone egoiste, chiuse in sé, spesso incollate davanti ad un computer e ad una TV perché non hanno di meglio.

Soffrono le associazioni che avrebbero bisogno di aderenti stabili e coerenti e invece si ritrovano con persone fragili e scostanti, in genere molto permalose e facilmente irritabili. "Non si litiga più nelle associazioni" ha detto un'esperto, e in parte è vero, perché chi ha idee diverse, o discordanti con la massa, se ne va. Anche il mondo della cooperazione soffre quando le decisioni sembrano calare dall'alto, quando un piccolo gruppo di amministratori decide per tutti e cooperare sembra solo un nome e non una realtà, soffre la politica dove si sospetta sempre che gli interessi personali sopraffaggano quelli della comunità. **La famiglia che non profuma più emana un cattivo odore in tutta la comunità.**

Purtroppo nessuno possiede soluzioni semplici. Ognuno di noi però potrebbe provare a **difendere la famiglia un po' di più.** Da bambini si costruisce la stabilità della coppia del futuro, un bambino viziato, senza limiti e a cui tutto si deve dare, sarà un domani un marito infedele e violento, la cui moglie sarà solo una schiava dei nostri tempi (naturalmente vale anche il contrario). Un bambino troppo tutelato dai genitori, e sempre difeso anche davanti all'evidenza del torto, sarà un adulto che non sbaglia mai, incapace di chiedere perdono e di **convertire il proprio cuore.** **Un bambino che non fa il chierichetto,** che non canta nel coro, che non partecipa alla catechesi, che non gioca a calcio nella sportiva, **che non fa sport** di gruppo di nessun tipo (solo per fare alcuni esempi di socializzazione e servizio), **sarà un adulto che si specchierà solo in se stesso,** le colpe saranno sempre e solo degli altri, sarà incapace di donare il proprio tempo, pretenderà sempre dagli altri e avrà sempre da lamentarsi. **Una famiglia che vive il paese solo come un dormitorio educerà figli senza radici,** diventeranno giovani e adulti giramondo, parleranno inglese e avranno ottimi voti a scuola, conosceranno il mondo, **ma non avranno un luogo di relazioni vere,** amici con cui confrontarsi e crescere, spesso si sentiranno soli e infelici, incapaci di scelte e stabilità di qualsiasi tipo.

Sono comunque solo sensazioni di un parroco che non è nessuno - forse - per dire queste cose. **Sono solo profumi che, eventualmente, se ne vanno.**



Don Daniele

Decanato della Valsugana orientale

CONSIGLI PER UNA VACANZA DA CRISTIANI

Il cattolico si distingue anche dal modo in cui si riposa e si diverte: anche sotto l'ombrellone o in cima a una montagna, la meta della vita non è un pacchetto turistico, ma il Paradiso. Arriva l'estate e l'uomo moderno si misura con un appuntamento obbligato quasi per tutti: le vacanze. Faccenda profana, ma che ha a che fare con i temi della fede: perché il cattolico si riconosce anche dalle vacanze che fa. Proviamo a stilare un piccolo vademecum per "la vacanza del cristiano".

CRISTIANO ANCHE IN VACANZA

Questo dovrebbe essere il punto di partenza di ogni cattolico che progetta il suo tempo di riposo e di divertimento. Andare tre settimane in Patagonia non è un delitto per un cristiano. Ma lo diventa se uno nemmeno si pone

la domanda: e la Messa? In tempi di turismo globale, e di pacchetti turistici che ci portano agevolmente ovunque, bisogna stare attenti a non dimenticarsi l'essenziale: che non è il passaporto, ma Gesù Cristo. Che si incontra innanzitutto a Messa, almeno la domenica e nelle feste comandate.

RIPOSARE NON È NON FARE NULLA

Vacanza è, semplicemente, cambiare attività. Questo è vero anche solo dal punto di vista umano. C'è qualcosa di patologico nell'idea di "bruciare" il tempo delle ferie nel nulla assoluto, in un'abulia senza costrutto che è, notoriamente, l'anticamera del vizio e del peccato. Per questo motivo anche una giornata di vacanza richiede una certa disciplina, cioè un programma di vita nel quale ci siano tanto riposo e divertimento, il fermo proposito di lasciare da parte il lavoro di ogni giorno, ma anche il tempo per gli altri, a cominciare dai nostri familiari.

DIVERTITI MA EVITA LE OCCASIONI PROSSIME AL PECCATO

Era uno dei consigli fondamentali di don Bosco. La vacanza è un grande privilegio, che i nostri antenati non hanno praticamente conosciuto. Chi dice che è un diritto, esagera. È piuttosto un grande dono, un talento, a patto di saperlo trafficare bene. È innanzitutto un tempo di rigenerazione, e quindi di meritato riposo. È legittimo anche divertirsi, purché questo obiettivo non travolga il primo: infatti, quale riposo è possibile se cerchiamo solo la confusione, la folla assordante, il rumore; se, in altre parole, ricreiamo a centinaia di chilometri di distanza lo stesso scenario confuso e dissipato in cui siamo costretti a vivere ogni giorno? Ci sono ambienti e divertimenti che in sé non sono illeciti, ma che costituiscono l'humus ideale per il peccato. Sono le famose occasioni, e già ricercarle e non fuggirle diventa una colpa grave.





ORDINE NELLE GIORNATE

Sappiamo benissimo che in vacanza è molto più difficile rispettare un certo ordine nella giornata. Paradossalmente, il lavoro, la scuola e la famiglia impongono un ritmo, degli orari, e dentro questa cornice il cattolico può inserire le sue pratiche di pietà, la Messa, il rosario. Con le vacanze, questi schemi inevitabilmente saltano, e c'è il rischio – spesso la certezza – che vada a farsi benedire anche la vita di fede. Invece che avere più tempo per il Signore, ci dimentichiamo di lui. Anzi: potremmo addirittura aver vergogna di mostrare a parenti e amici che, anche a Cortina o a Ischia, vorremmo andare a Messa in settimana, o prenderci un quarto d'ora per l'orazione. Tenendo sotto controllo l'eccesso opposto – l'ostentazione – dobbiamo invece difendere questi spazi sacri, senza essere d'ostacolo ai legittimi progetti di svago della nostra compagnia.

FAI LA VACANZA PROPORZIONATA AL TUO TENORE DI VITA

Non è una questione di dottrina ma di buon senso. Quanti soldi è giusto investire nelle nostre vacanze? Ovviamente non esiste una tabella o una soglia dell'esagerazione. C'è però un criterio sempre buono: evitare gli eccessi, mantenendo una proporzione fra il nostro tenore di vita ordinario e l'investimento per il viaggio di piacere o la settimana al mare o ai monti. Inseguire una vacanza al di sopra delle proprie normali possibilità può essere il sintomo di un'esistenza triste, nella quale si passa l'anno aspettando quei quindici giorni come se fossero l'unica ragione per cui vale

la pena vivere, investendoci magari tutti i risparmi o peggio i salari futuri.

NON LASCIARE CHE I TUOI FIGLI VADANO DOVE VOGLIONO E CON CHI VOGLIONO

Vacanze autonome per i figli? Anche qui, mode e abitudini contemporanee talvolta fanno a pugni con le esigenze della morale. Ad esempio, è assolutamente da riprovare la leggerezza con cui i genitori tollerano o incoraggiano le vacanze congiunte di ragazzi e ragazze; prassi che diviene addirittura "istituzionale" quando due giovani sono più o meno fidanzati. Mandare in vacanza un gruppo di ragazzi e ragazze significa incoraggiarli alla promiscuità; mandarci due fidanzati è "istigazione al peccato". Significa costruire una generazione di persone senza forza di volontà, appassita prima di fiorire nella freschezza degli anni più belli della vita. Pianificare vacanze cristiane significa anche far ragionare i nostri figli sulla opportunità di certe comitive, e sul primato che comunque la famiglia merita – almeno fino a una certa età – anche in materia di vacanze. Si dice: durante l'anno non c'è nemmeno il tempo per guardarsi un po' in faccia. Ma se poi arrivano le vacanze e i figli vanno da una parte, e i genitori dall'altra, quando sta insieme la famiglia?

VISITA I LUOGHI DELLA FEDE

Alcuni trascorrono le loro vacanze in un monastero o in un'oasi di preghiera. Bello, ma praticamente impossibile per molti, e certamente per una famiglia. Si può però inserire sapientemente in ogni vacanza la visita ai luoghi della fede più vicini al nostro soggiorno

estivo: un santuario, una cattedrale, la città di un grande santo, una comunità di religiosi, un sacerdote amico o il parroco del paesino di villeggiatura. Un modo semplice per insegnare anche ai propri figli che il nostro cuore è con Cristo anche quando ci stiamo rilassando e divertendo.

RICORDATI DEGLI ALTRI

La vacanza ci fa pensare che stiamo "incassando" una ricompensa meritata con un anno di lavoro stressante, o di studi faticosi, e guai a chi ce la tocca. C'è il rischio di guardare solo a sé stessi e di abbandonarsi all'egoismo; il mondo ci sussurra suadente che ci meritiamo un po' di attenzione tutta per noi, e gli altri si arrangino. Ma il cristiano non può dimettersi durante le vacanze: teniamo lo sguardo vigile e attento sugli altri, chiediamoci che cosa possiamo fare per aiutarli e se possibile mettiamo loro davanti alle nostre aspirazioni. Gesù ci ripagherà con vacanze bellissime, dove la gioia degli altri diventa la nostra gioia.

NON TRALASCIARE I SACRAMENTI

Durante l'anno diciamo sempre: non ho tempo. Di pregare, di fare direzione spirituale, di confessarmi, di fare una visita in chiesa. In vacanza non abbiamo alibi, e allora approfittiamone. Non c'è fede cattolica senza sacerdote e senza sacramenti. Parafrasando una vecchia, celebre pubblicità di un'agenzia di viaggi, potremmo concludere dicendo: "Cristiano fai da te? No Chiesa? Ahi ahi ahi!"

Ispirato ad un articolo di Mario Palmaro

VIAGGIO DI ISTRUZIONE A ROMA CAPITALE

PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
12-13-14 APRILE 2016

Partenza all'alba: obiettivo principale incontrare Papa Francesco e passare la Porta Santa a San Pietro; nell'aria euforia mista a curiosità ed emozione, il viaggio sarà lungo ma la compagnia è ben assortita. Sei mitici insegnanti "fanno da scorta", con grande senso di responsabilità, a 47 ragazzi e ragazze che nel corso del cammino si riveleranno compagni di viaggio fantastici.

Curiosità perché per alcuni è la prima volta nella capitale.

Emozione perché Papa Bergoglio è tutto per i suoi Giovani, per tutti i Giovani del mondo.

Euforia perché è Roma, Città Eterna, teatro storico di mille avvenimenti e ricco patrimonio culturale, universale, tutta da scoprire.

Ci siamo, neanche il tempo di depositare i bagagli ed eccoci davanti "alla santità der Cupolone" per iniziare il nostro cammino in via della Conciliazione verso la Porta Santa. Viste le caratteristiche del gruppo, senza scendere nelle individualità, per alcuni sarebbe indicato passarla più e più volte, ma di questo parleremo in altra sede.

Stupore entrando nella basilica, meraviglia davanti alla Pietà di Michelangelo; ecco perché Roma è speciale: ragazzi spesso distratti, sono ammutoliti davanti a tali bellezze... Ed è solo l'inizio. Ma non possiamo cullarci sugli allori e dopo un brevissima pausa notturna in hotel, si riparte e questa volta per l'udienza papale; incontriamo Papa Francesco colui che sta rivoluzionando le nostre vite. Lo abbiamo davanti a poco più di un metro, gli scatti lo immortalano, battiti a mille, tremano le gambe e le parole non possono esprimere lo sconvolgimento interiore dal solo vedere questa Persona.

Ci meritiamo una pausa pranzo, ritorniamo con i piedi per terra e ci avventuriamo nel pomeriggio romano: Piazza Navona, Pantheon, Fontana di Trevi, Palazzo Madama e a sorpresa anche il Parlamento... Roma è anche questo: entrare a Palazzo Montecitorio e visitare le sale dove è stata scritta la storia politica dell'Italia; è l'ennesima emozione che arricchisce il nostro viaggio.

Che spettacolo questo viaggio, non smette di stupirci!

Cena perché bisogna farla, ma partiamo subito per Rome by night: per arrivarci prendiamo la metro. Per alcuni è la prima volta, adrenalina e carica emotiva e non finisce qui: all'uscita davanti a noi Piazza di Spagna e la scalinata di Trinità dei Monti. È solo l'inizio della notte romana tra vicoli, pub e monumenti.

Peccato rubare tempo alla città antica ma dobbiamo riposare per affrontare domani...

È il terzo giorno, ci aspettano il Colosseo, i Fori Imperiali, le Terme di Caracalla, l'Altare della Patria, la Colonna Traiana e via del Corso per lo shopping finale!

Davanti al Teatro Marcello ci aspetta il pulman: è finita, si torna a casa stanchi ma felici...

Arrivederci Roma, hai stregato ed emozionato noi, persone di religioni ed etnie diverse, unendoci in un'esperienza fantastica!

I ragazzi e le ragazze delle Classi terze dei corsi di Operatore Meccanico, Operatore Elettrico ed Operatore ai Servizi d'Impresa del Centro di Formazione Professionale Enaip di Borgo Valsugana



LA STRADA PER L'AFRICA PASSA PER ROMA



Sabato 7 maggio si è tenuta l'Udienza speciale di Papa Francesco a Medici con l'Africa Cuamm.

Perchè questa notizia merita la pubblicazione su "Voci Amiche"?

Perchè, oltre al dottor Fabio ed alla moglie Cornelia, veterani del Cuamm con al loro attivo numerose missioni in ospedali africani, ha partecipato all'Udienza anche una rappresentanza di Casa A.M.A. composta da Annamaria, Antonietta, Gabriella, Loredana, Maria Antonietta, Maria Grazia, Maria Teresa e Monia.

Il pullman è partito da Trento di buon mattino e durante il viaggio sono stati letti dai medici rientrati alcuni passi del discorso tenuto da don Luigi (Ex Direttore del CUAMM recentemente scomparso) nel corso del conferimento della Laurea "ad honorem" e del suo testa-

mento spirituale il cui passo più significativo è il seguente:

"Sono nato povero e ho sempre cercato di vivere con il minimo indispensabile. Non ho nulla di mio e nulla da lasciare. Tu, Signore, conosci i miei limiti, la mia fede troppo superficiale, mi affido alla tua infinita bontà e misericordia. Mi sembra quasi un miracolo dopo 60 anni ci siano ancora persone giovani e non, credenti e non, disposte a partire nello stile e secondo i principi del Cuamm. Vi saluto tutti con un addio e in Dio vi resterò vicino".

Arrivati a Roma nel pomeriggio del giorno 6 maggio dopo la Santa Messa in San Pietro e il meritato riposo in hotel la mattina del giorno 7 maggio c'è stato il raduno di tutti i partecipanti nell'Aula Paolo VI (sala Nervi).

A mezzo giorno Papa Francesco ha fatto il suo ingresso accolto da un'ovazione di circa 9.000 persone tra volontari, sostenitori, amici

Il folto gruppo di ragazze e ragazzi del Centro di Formazione Professionale Enaip di Borgo Valsugana in Piazza San Pietro

Papa Francesco con i volontari del CUAMM

La delegazione dei "borghesani" prima dell'udienza papale





L'aula Paolo VI e i Volontari del CUAMM in attesa del Santo Padre

e famiglie che ogni giorno condividono le sfide del CUAMM.

Don Dante, attuale direttore del CUAMM, ha portato il saluto di tutti i presenti e di tutti coloro che non lo hanno potuto esserci o che si trovavano in missione in terra africana e ha poi letto al Santo Padre due lettere che ben riassumono lo spirito dei Volontari.

Il dr. Massimo La Raja, dall'ospedale di Lui, in Sud Sudan ha scritto:

«Caro Papa Francesco, in una delle tue numerose e sorprendenti prediche, parlando ai tuoi sacerdoti hai detto che i pastori devono avere l'odore delle pecore. E "odore" forse è un eufemismo. Che odore dovranno avere i medici e gli infermieri che operano quaggiù, nella periferia estrema di questa terra? In attesa curiosa della tua risposta, ti racconto gli odori che sentiamo qui: odore di terra che entra negli ospedali con le persone e imbratta di rosso qualsiasi cosa; odore di sangue rappreso, spesso misto alla terra di cui sopra; odore di disinfettante, a riprova che qualcosa stiamo cercando di fare; odore di lacrime e sorrisi che non hanno odore».

Mentre la dott.ssa Arianna Bortolan sempre dal Sud Sudan ha scritto:

«Volevo a tutti i costi venire a Yirol per incontrare Gesù nei panni dei più poveri, degli ultimi, qui in Sud Sudan. È un ospedale governativo di 100 posti letto, il Cuamm lo ha riabilitato dopo la guerra e lo sostiene. L'attività è la solita, quella ordinaria dei bisogni essenziali: la maternità, parti e cesarei; la pediatria, specie i neonati ne muoiono ancora tanti; la chirurgia... le solite cose di un ospedale africano. Tre anni fa ero fiduciosa che, oltre alle inevitabili difficoltà avrei trovato, nel lavoro qui, verità e pie-

rezza di vita. Invece devo confessare che sto facendo fatica. Sì, ci sono le difficoltà logistiche, le strade che diventano fango, i pezzi di ricambio che non arrivano mai, il mercato chiuso per la svalutazione. Sì, tutto questo è vero, ma la vera fatica è proprio quella di riconoscere il volto e la persona di Gesù. L'altro ieri ero davvero a terra. Una giovane mamma morta dando alla luce il suo bambino perché arrivata tardi: non aveva i soldi per il trasporto. Qui la salute è davvero un privilegio per pochi, solo per chi se la può permettere, altro che diritto per tutti. Faccio fatica a riconoscerTi, Gesù, vorrei vedere risultati subito e più li cerco più mi sembra non ci sia niente che funzioni. Eppure ogni tanto una preghiera, un sorriso, una frase ridanno allo sguardo la giusta direzione. L'altro ieri mi dicevano: "Dottore, non dimenticherò mai che quando ero in prigione tu mi hai curato. Da allora prego sempre per la tua famiglia". Squarci di sole che consentono di vedere il bello che a volte è semplicemente davanti agli occhi».

La risposta del Santo Padre è stata altrettanto incisiva e coinvolgente; si ricordano i passi principali:

«La salute, soprattutto quella di base, è di fatto negata – negata! – in diverse parti del mondo e in molte regioni dell'Africa. Non è un diritto per tutti, ma piuttosto è ancora un privilegio per pochi, quelli che possono permettersela. Siete medici "con" l'Africa e non "per" l'Africa. E questo è tanto importante!

Siete chiamati a coinvolgere la gente africana nel processo di crescita, camminando insieme, condividendo drammi e gioie, dolori ed entusiasmi.

Vi assicuro la mia vicinanza e la mia preghiera. Benedico tutti voi, i vostri familiari e il vostro

impegno per l'oggi e il domani del Continente africano. E vi chiedo, per favore, di pregare anche per me. Perché il Signore mi faccia ogni giorno più povero. Grazie!»

Alla fine Papa Francesco ha incontrato e salutato uno per uno gli ammalati e i disabili che, purtroppo, sono molti anche dentro la grande famiglia del CUAMM.

L'incontro si è poi sciolto con il passaggio, per chi lo desiderava, attraverso al Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Nel pomeriggio rientro a Borgo.

VUOI DONARE AL CUAMM?

Dona il tuo 5X1000 a Medici con l'Africa CUAMM - Metti la tua firma - cf 00677540288

VUOI DIVENTARE SOCIO SOSTENITORE?

CUAMM - Medici con l'Africa - Trentino - onlus

Cassa Rurale di Pergine - EU IBAN: IT35 J081 7835 2200 0000 0049 780

La donazione dà diritto alla detrazione fiscale sul modello 730.

NOI MIGRANTI: STORIE DI IERI, DI OGGI... E DOMANI?

È questo il titolo del coinvolgente spettacolo teatrale messo in scena dai ragazzi del gruppo RagGio di Telve rappresentato nel loro teatro don Bosco e in quelli di diversi paesi del decanato (Roncigno, Castelnuovo e Scurelle). A fine giugno i giovani attori e tecnici del Gruppo replicheranno la loro interessante performance anche in Primiero. In tempi in cui si costruiscono muri, si rivedono fili spinati di passate tragiche memorie, si contano a migliaia i morti anche bambini nel liquido cimitero del mar Mediterraneo hanno avuto coraggio i giovani attori con il regista *Pojraz Turkaj* a mettere in scena questo spettacolo curato nella drammaturgia da *Cinzia Scotton*. Ma hanno anche coraggio a riproporlo con determinazione nelle nostre comunità che - pur accogliendo già vari gruppi di rifugiati - non sono comunque libere da chiusure e pregiudizi. Spesso la gente dei nostri paesi - in nome di una pretesa sicurezza e dell'aiutiamoli a casa loro, per qualche facile voto - spezza in tanti giovani rifugiati i loro sogni di notti senza incubi, nel desiderio di un posto dove appoggiare il capo senza sirene e bombe. Senza fame e senza sete.

Per tutto questo dunque un plauso ai giovani telvati perché hanno messo in scena intelli-

genza e cuore, studio e competenza, distacco dalle ideologie e libertà.

Ecco di seguito quanto ci hanno detto due delle "attrici".

È stata un'avventura davvero coinvolgente, impegnativa e formativa. A volte mi è sembrato di vivere davvero le emozioni e le storie che abbiamo rappresentato, perché ripetere quei gesti e quelle frasi ti fa immedesimare davvero. Grazie a Cinzia e Poyraz che hanno saputo tirar fuori il meglio di noi e che hanno avuto la pazienza di seguirci passo passo. (Linda)

Realizzare lo spettacolo ci ha dato la possibilità di esaminare momentaneamente le dinamiche del fenomeno migratorio che sta interessando l'Europa. Momentaneamente, perché tale processo è in continua evoluzione ed è governato da leggi e interessi che difficilmente riusciamo a comprendere.

Provando ad immedesimarci nei migranti di ieri, di oggi e di domani abbiamo capito che quello che è cambiato è il contesto in cui questi viaggi sono avvenuti, mentre le emozioni e le speranze di un futuro migliore sono rimaste le stesse. Non è stato semplice raccontare storie travagliate e in molti casi agghiaccianti e sicuramente abbiamo solo immaginato quello che si possa provare, poiché un viaggio non lo si sente proprio finché non lo si è fatto. (Chiara)

E ancora i commenti di alcuni giovani spettatori di Roncigno.

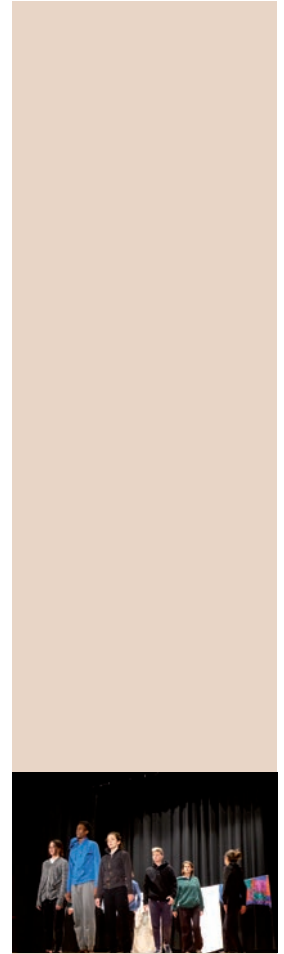
Bravissimi, questi ragazzi sono indubbiamente la nostra "meglio gioventù". (Luisa)

Qualcosa di vero. (Elisa)

Bravi, molto seri, ci hanno dato spunti di riflessione. (Francesco)

Emozionante! Queste iniziative sono molto importanti perché la gente va informata. (Manuel)

Spettacolo di grande impatto, interessante, ben strutturato, mi ha toccato il cuore. (Miriam)



I ragazzi del gruppo RagGio di Telve al teatro di Scurelle insieme al parroco e a una rappresentante dell'Oratorio





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

SEI TU SIGNORE IL PANE

MOMENTI DELLA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

*Se non mangiate
la carne del Figlio
dell'uomo e non
bevete il suo
sangue, non avete
in voi la vita.
Chi mangia la mia
carne e beve il mio
sangue ha la vita
eterna e io lo
risusciterò
nell'ultimo giorno*

*Io sono il pane vivo
disceso dal cielo,
se uno mangia di
questo pane vivrà
in eterno e il pane
che io darò è la mia
carne per la vita
del mondo*





Alcuni scatti dalla processione del Corpus Domini svoltasi giovedì 26 maggio alle ore 20. Da notare la presenza della Banda sociale di Borgo, dei bambini della prima comunione e di un folto seguito di fedeli.

Foto di Gianni Refatti



UN ORATORIO CHE CRESCE SEMPRE DI PIÙ!

Sabato 21 maggio, tra risate e giochi, si è svolta l'iniziativa "Oratorio in festa"; un momento aperto a tutta la comunità locale per valorizzare le attività promosse dall'associazione "Oratorio Bellesini" nell'ambito della Parrocchia "Natività di Maria".

Scopo dell'iniziativa non è solo offrire un pomeriggio di festa, ma prima di tutto creare uno spazio di valore per ringraziare quanti decidono di "mettersi in gioco" in prima persona per far crescere i valori dell'oratorio e costruire contesti educativi significativi per bambini, ragazzi e giovani.

Gestite da vari gruppi (animatori, scout, genitori, catechisti...), le attività sono iniziate alle 16 e terminate verso le 18.30 prima della Messa. Giochi, esibizioni di zumba e buns hanno allietato le numerose famiglie presenti ed è stata accolta con entusiasmo la merenda preparata dal gruppo cucina del sabato sera; un momento particolare è stato dedicato alla premiazione dei bambini e ragazzi che hanno partecipato durante l'anno con maggior costanza, e motivazione, alle iniziative del sabato pomeriggio e del sabato sera.

Premiare la costanza significa rendere visibile e valorizzare la scelta che ogni persona bambino o adulto fa, quando decide di vivere il proprio tempo libero in oratorio privilegiando una dimensione di condivisione delle esperienze e di confronto con gli altri.

Un grazie speciale a tutti per aver contribuito alla realizzazione di questa festa e in generale a tutte quelle persone che tengono all'Oratorio di Borgo e si impegnano perché cresca sempre di più!

SAN PROSPERETO 2016

Il mercatino di solidarietà, organizzato dal gruppo di volontarie dell'associazione A.M.A. (Casa San Benedetto) di Borgo, quest'anno avrà un nuovo "format": sarà una pesca di beneficenza che si terrà lunedì 11 luglio dalle 8 alle 22, festa di "san Prospereto". In piazza Degasperi, davanti all'ingresso del municipio, sarà allestito uno stand, presso il quale saranno appunto "pescati" i premi corrispondenti ai numeri dei biglietti acquistati. Ad ogni biglietto corrisponderà un premio frutto di lavori realizzati da tante persone nell'arco di un intero anno (oggetti per la casa, ma anche di altri prodotti di bigiotteria e di arredamento, fotografie, libri e anche manufatti realizzati in paesi impoveriti) ed altri prodotti acquistati o regalati da aziende locali.

Il ricavato andrà a sostegno di varie realtà che promuovono solidarietà, con il progetto "Aiutiamoli a casa loro": quattro fratelli orfani di Timor Est (tramite don Francesco Moser), il CUAMM Medici con l'Africa (dove operano il dott. Fabio Battisti e la moglie Cornelia), il Gruppo di volontariato san Prospero (per progetti in Sud Sudan e Congo) e altre associazioni che sviluppano iniziative di solidarietà nei paesi poveri del mondo. Parte del ricavato sarà devoluto alle attività caritative di AMA e San Vincenzo, che gestiscono il servizio di distribuzione viveri e vestiario ai bisognosi nei locali dell'Oratorio di Borgo.

È possibile contattare l'associazione A.M.A. (0461-753355 / 3338066242) in anticipo per donare oggettistica o prestare la propria anche piccola collaborazione alle attività della stessa e nei giorni della manifestazione.

È possibile effettuare versamenti per gli orfani di Timor Est sul conto dell'associazione A.M.A. (UNICREDIT Borgo: IT 08 T 02008 34400 0000



ASSOCIAZIONE ACCOGLIENZA MANO AMICA (A.M.A.)

PESCA DI BENEFICENZA

in occasione della
Sagra di S. Prospero

LUNEDÌ 11 LUGLIO
dalle 8 alle 22

a Borgo Valsugana
in Piazza A. Degasperi
presso il Municipio

Raccolta di fondi per aiuti alle famiglie locali
e per i progetti di Cuamm - Medici con l'Africa, Gruppo di Volontariato San Prospero e Bimbi orfani di Timor Est





Foto ricordo del Gruppo pensionati a Pompei

25431501) oppure del Gruppo di volontariato San Prospero (CROSS Borgo: IT 86 Z 08167 34401 00000 1044019).

CIRCOLO PENSIONATI

Foto di gruppo di una gita molto bella del circolo comunale pensionati di Borgo Valsugana scattata a Pompei, ultima tappa del tour della Puglia dal 30 aprile al 5 maggio dove abbiamo visitato molte belle città e luoghi particolari del Salento. La gita è iniziata con la visita di Loreto, Bari, Lecce, Matera e Pompei.

IN RICORDO DI AUGUSTO



Ore 9 domenica mattina, fontana di via Ortigara, sole splendente, temperatura ok, rifornimento d'acqua, partenza...

Eravamo Renzo, Bruno, io e naturalmente il capitano Augusto.

Destinazione ciclabile fino a Caldonazzo poi si vedrà...

Partenza molto soft, con rapporti molto leggeri per sgranchire le gambe; giunti vicino a Barco di Levico le gambe sono calde, perciò anche i rapporti si fanno un po' più duri e la velocità aumenta.

Siamo arrivati a fine ciclabile sotto Levico e decidiamo dove andare, Augusto ci guarda e fa rigorosamente in dialetto: "dai che n'demo a Tenna" ci guardiamo un po' perplessi ma poi si va...

Attacchiamo la salita con grande slancio, subito però Augusto e Bruno partono decisi, io e Renzo andiamo un po' più piano, siamo vicini al culmine della salita cioè ad Albere di Tenna. Qui Augusto e Bruno ci aspettano, io e Renzo arriviamo subito dopo e tutti assieme ci godiamo il panorama meraviglioso che si vede da lassù. Poi giù verso San Cristoforo, qui entro in azione io, cioè non io ma il mio peso che si sa in discesa fa la differenza! Arrivato a San Cristoforo aspetto un po' ed eccoli arrivare. Assieme prendiamo prima la vecchia statale e poi, giunti in località Valcanover, la ciclabile. Dopo circa un quarto d'ora arriviamo a Caldonazzo dove ci fermiamo a bere un caffè.

Dopo i vari commenti su salita e discesa riprendiamo i nostri mezzi e con buona andatura si ritorna verso Borgo. Giunti in prossimità delle acciaierie sentiamo le campane che suonano mezzogiorno e l'appetito si fa sentire. Arrivati al punto di partenza ci salutiamo con un buon appetito e arvederci alla prossima. Questa che vi ho descritto è una delle tante

pedalate e tanti chilometri che ho fatto assieme all'amico Augusto. Purtroppo ora Augusto non c'è più, se ne è andato poco tempo fa dopo una sofferente malattia.

D'ora in poi quando salirò e andrò in bicicletta mi mancherai, mio capitano, però allo stesso momento sarò contento di ricordarti.

Come dice una canzone: voglio ricordarti com'eri e come allora sorridi.

Ciao Augusto grazie per tutti i momenti belli trascorsi assieme.

Sergio Debortoli

RICORDANDO AUGUSTO VOLTOLINI

“Il 15 giugno ricorre il cinquantesimo della morte di mio padre, il professor Augusto (Agostino) Voltolini, insegnante di musica e per 35 anni organista della chiesa di Borgo. Ancora oggi il suo ricordo è vivo nella memoria di tutti quelli che sono stati suoi allievi o hanno partecipato alla vita musicale della parrocchia. Anche da voi è stato citato nel numero di febbraio (il coro diretto da Attilio Zottele ha presentato a Roma una sua composizione).

La figlia Lucia

Nel cinquantesimo della morte pubblichiamo quanto apparso su Voci Amiche nel luglio 1966.

È morto il prof. Agostino Voltolini

Il 17 giugno si sono svolti i solenni funerali del prof. Agostino Voltolini, organista dell'arcipretale e insegnante di musica nella scuola media unificata.

Sofferente da tempo, si sperava, con l'ausilio di tante cure in una completa ripresa di forze, ma un attacco improvviso del male lo toglieva dall'affetto della famiglia, della scuola e della parrocchia.

La sua scomparsa lascia un vivo e sentito rimpianto. Il largo intervento, anche da fuori paese, alle sue esequie che il Coro accompagnò con le melodie proprie del rito e col sentimento di riconoscenti e meste memorie, dimostrò la stima che lo scomparso aveva saputo accattivarsi con la sua appassionata attività musicale svolta a favore della scuola e della arcipretale nonostante la completa cecità che lo affliggeva fin dalla nascita e che mai riuscì a scoraggiarlo.

Alla famiglia, colpita nei più cari affetti e al Coro, "Voci Amiche" porge le sue più vive condoglianze.

ANAGRAFE

OFFERTE

PER VOCI AMICHE

Oasi del Pane euro 18

Casa del Pane euro 76,50

PER LA CHIESA DI SELLA

In memoria di RITA CIPRIANI la cognata Elisa e figli euro 50 (per un errore sul precedente numero era stato riportato euro 5)

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Augusto Voltolini la figlia Lucia euro 100

In memoria di Carlo Rizzon la moglie e figlie euro 50

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Augusto Voltolini la figlia Lucia euro 100

In memoria di Carlo Rizzon la moglie e le figlie euro 50

In occasione del 40° anniversario di matrimonio Lidia Oberosler e Gianni Nicoletti euro 50

Da parte di Carla Lenzi euro 20

PER LA LILT - Lega per la lotta contro i tumori -

In memoria di Augusto Segnana da familiari, parenti e amici euro 450

OFFERTE CHIESA DI ONEA euro 330

Da Emilio Dalledonne (Francia) nell'anniversario della morte del fratello don Mario euro 50, in ricordo dei defunti Dalledonne-Carneri euro 50

Per ANVOLT -Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tomori

In memoria di AUGUSTO VOLTOLINI i coetanei della classe 1946 euro 110

BATTESIMI

Il 22 maggio

DIEGO NGUNZA di ADAO e MANUELA CAMPESTRIN

LUCA MUTURI ROPELATO di FABIO e SERAH VALDUGA

SEBASTIANO POTRICH di FABRIZIO e CINZIA CORADELLO

EVELYN PENNA di GABRIELE e ANNA NOTARPIETRO

REBECCA FEDELE di MATTEO NAGJ e GIORGIA FEDELE



Diego Ngunza



Luca Muturi Ropelato



Sebastiano Potrich



Evelyn Penna



Rebecca Fedele

MATRIMONI

Il 2 aprile
ANDREA CORTIANA E VALENTINA TESSARI



Il 28 maggio
DENIS CORTINA e MARTINA GOTTARDI



DEFUNTI

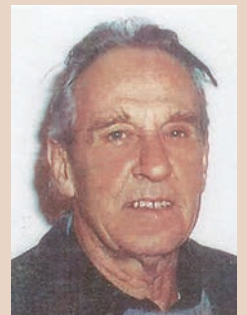
ANNA PECORARO ved. CENCI di anni 86
OLGA ROPELATO in PERUZZO di anni 78
CARLO RIZZON di anni 88



Anna Pecoraro



Olga Ropelato



Carlo Rizzon

OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

Erano sette (“numero perfetto”) domenica mattina, pronti e attenti a non sbagliare nulla, emozionati e consapevoli di incontrare Gesù a tu per tu.

Era anche la Festa dell’Ascensione e don Daniele, coniugando le due feste, ha detto che Gesù se ne è andato per poter poi tornare, nell’Eucaristia, ancora tra noi, anche a Olle, proprio per quei sette bambini e bambine. È troppo facile però essere belli e buoni in chiesa, in un giorno in cui si è al centro dell’attenzione generale più difficile esserlo dopo, quando si esce dalla porta della chiesa e si torna al modo di vivere quotidiano in famiglia, sul lavoro, con gli amici. Gesù ci “invia” fuori, nel mondo, ed è lì che dobbiamo testimoniare con i fatti che siamo suoi discepoli. Se però cediamo alla tentazione di voltare le spalle a Lui, che è il Sole della nostra vita, succede che riusciamo a vedere solo la nostra... ombra e ci perdiamo. Pensieri semplici e profondi che don Daniele ha offerto ai festeggiati ma anche a tutti i presenti perché la festa non sia solo sulla tavola imbandita in qualche ristorante o in casa propria ma soprattutto sia sull’altare, diventato mensa. Gli stessi bambini hanno poi apparecchiato l’altare con la tovaglia, come a casa. Sull’altare così preparato sono stati portati il Messale, il calice, dei vasetti di fiori piantati e curati dai bambini e il pane per le suore di Telve impastato con le loro mani. Durante la celebrazione si sono aggiunte delle sagome di cartone, simboli semplici ma molto significativi, spiegati di volta in volta da ogni comunicando: la brocca del vino, la grande particola,

PRIMA COMUNIONE

Nella seconda domenica di maggio ritorna puntuale la Festa della mamma e per Olle quella bellissima della Prima Comunione. Momento di “crescita” per i bambini protagonisti in quel giorno e momento solenne per la comunità parrocchiale e i tanti parenti che li circondano con affetto ed emozione.

I sette splendidi ragazzi con la loro catechista e don Daniele





l'acqua segno del battesimo, un cuore grande pieno di buone azioni, il fuoco dell'entusiasmo, il cero di luce acceso durante la catechesi, una busta per ricordare i risparmi (euro 305) che andranno alla scuola messicana di Sigoguchi... Bravi Anna, Arianna, Elena ed Elena, Fabrizio, Giovanna e Matilde! E bravi i papà che hanno preparato i simboli di cartone... Molte le preghiere: da parte dei genitori e di Ornella, la catechista, che ha curato ogni particolare, coinvolgendo mamme, papà ed i bambini stessi anche nella composizione delle preghiere come questa in cui hanno espresso così il loro ringraziamento:

*"Grazie a tutti voi qui presenti, grazie perchè avete partecipato alla nostra festa con Gesù
Grazie a don Daniele che tutte le domeniche celebra con noi l'Eucarestia e grazie ai nostri amici chierichetti e chierichette per il servizio che fanno durante la Messa
Grazie al Coro e a Giorgio perchè con il canto e la musica avete reso più bello e allegro il nostro Primo incontro con Gesù
Grazie a voi nonne e nonni per il bene che ci volete e per il tempo che ci dedicate, anche quando i nostri genitori sono impegnati
Grazie a voi mamme per l'amore che ci date*

*Grazie a voi papà per la pazienza che portate con noi
E per dirvi GRAZIE di tutto abbiamo realizzato per voi una farfalla: i suoi colori allegri e il suo volo leggero siano segno della nostra gioia, che è piena solo se condivisa con la nostra famiglia".*

Dopo la solenne benedizione finale, l'applauso e le foto di rito, i bambini, ancora vestiti con

Sagome di cartone, simboli, semplici ma ricchi di significato, realizzati dai papà. Il polloncino di Matilde trovato sul Manghen. I bambini impastano il pane. Lancio dei palloncini con appesi i messaggi scritti dai ragazzi.



la tunica bianca, sono usciti portando ognuno un grappolo d'uva e un pane benedetto da condividere, prima di pranzo, con tutti gli invitati!

Infine sul sagrato eccoli pronti per mandare in cielo i loro messaggi ognuno col proprio nome e indirizzo. Piano piano, dondolando, i 7 gruppi di quattro palloncini bianchi, ognuno col suo bel messaggio, si sono alzati andando verso Sella ma poi, incerti, sono rimasti a lungo quasi fermi, per scomparire infine alla nostra vista, sparpagliandosi nel cielo azzurro.

Chissà dove arriveranno... quello di Matilde, per esempio, è stato trovato sul passo Manghen!

A proposito di palloncini, tra quelli lanciati dai bambini e bambine nel giorno della prima Riconciliazione uno è arrivato a Garniga ed è stato ritrovato proprio da un ex parrochiano di don Daniele!

PENTECOSTE

Nella domenica successiva, grande festa di Pentecoste, le bambine di bianco vestite si sono presentate all'altare della Madonna, prima docile discepola dello Spirito Santo, che in lei "ha compiuto grandi cose". A Maria hanno donato mazzi di rose e hanno chiesto il suo aiuto e la sua protezione materna. "Però - ha detto padre Valerio - va bene invocarLa ma soprattutto bisogna imitarLa!". Padre Valerio ci ha suggerito anche di "chiamare" presso di noi lo Spirito perché ci riempi del suo amore e ci aiuti a manifestarlo con tutti.

È proprio nel giorno della Pentecoste che nasce la Chiesa e il primo compito della Chiesa è essere missionaria. Padre Valerio, frate francescano, viene da 34 anni di missione in Africa, ora però è rientrato in Italia dove prosegue nella sua opera evangelizzatrice. Secondo lui è più facile parlare di Gesù ad una persona

che non lo ha mai sentito nominare piuttosto che ad un trentino che è stato battezzato, comunicato e cresimato ma dopo non s'è più visto in chiesa... Un compito difficile che non è solo suo ma di tutti noi che con l'esempio, più che con le prediche, dovremmo testimoniare il Risorto.

Nel giorno di Pentecoste si è concluso anche l'anno catechistico e tutte le catechiste all'offertorio hanno presentato le loro preghiere, ricordando i bimbi e i ragazzi loro affidati perché non dimentichino quello che hanno imparato quest'anno ma lo vivano giorno per giorno con costanza, la stessa che ci vuole per far crescere la piantina nel "vasetto della Misericordia" che ognuno ha portato a casa. Il giorno prima, causa il tempaccio che incombeva, il Gruppo Giovani aveva organizzato diversi giochi in canonica, nella sala grande, perfino il tiro alla fune tra le catechiste e i giovani! I ragazzi e ragazze della catechesi invece avevano preparato un "mini-rosario" con preghiere personalizzate secondo le loro intenzioni. Alla fine una buona merenda per tutti e arrivederci a ottobre!

UN MAGGIO PARTICOLARE

Nel mese di maggio quest'anno si sono accumulate alcune delle più importanti feste religiose del calendario liturgico: Ascensione, Pentecoste, festa della Santa Trinità, Corpus Domini. A proposito di quest'ultima (che una volta si festeggiava di giovedì come l'Ascensione) ricordiamo che la processione lungo le vie del paese con la sacra Particola esposta nell'Ostensorio tra canti e preghiere... non c'è stata, causa maltempo. Peccato, tutto era pronto, dai petali di rose al baldacchino, per accompagnare "il Corpo del Signore" in mezzo a noi!

Parte del gruppo dei bambini della catechesi

Giochi in oratorio: tiro alla fune





E i rosari di maggio?

Anche quest'anno il Terz'Ordine Francescano ha mantenuto la tradizione delle recite del rosario presso i vari capitelli del paese, stranamente favorite dal tempo che ha sempre (o quasi) permesso potessero essere svolte ai capitelli, per l'occasione "tirati a lucido" e abbondantemente adorni di fiori.

Grazie alle serate senza pioggia, anche se caratterizzate da un clima non propriamente primaverile, la presenza dei devoti della Madonna è sempre stata costante e numerosa.

Il capitello "new entry" dello scorso anno (quando la pioggia aveva impedito il rosario), cioè quello della famiglia Rosso (Besi) alle Prae, ha avuto quest'anno la sua rivincita, anche se di misura: dopo una giornata piovosa e "de borasca", verso sera il tempo si è alzato e, pur mantenendosi decisamente freddo, ha concesso una tregua... che abbia contribuito la benedizione impartita da don Daniele sabato 7 maggio per inaugurare il lavoro di rifacimento del capitello, magistralmente eseguito da Almiro?

Il capitello, come ha raccontato Almiro a Flavio Abolis è stato costruito nel 1931 dal nonno Giovanni Rosso che aveva combattuto nella Prima Guerra come soldato austriaco in Galizia.

Quello che vide e visse durante quel periodo lasciò un segno profondo nel suo cuore e nei suoi racconti ricordava come lui e i suoi compagni fossero terrorizzati dai cosacchi che andavano all'attacco in groppa ai cavalli usando le spade "come scimitarre, abbattendo i soldati come fossero del grano..."

Anche lui durante una battaglia si trovò in una situazione simile, ma "per fortuna" un cavallo nemico lo urtò ad una spalla facendolo cadere a terra. Quando si riprese, si rese conto che attorno a lui i suoi compagni erano morti o orribilmente e gravemente feriti... si ritenne

miracolato e fece voto alla Madonna che, se e quando, fosse tornato a casa avrebbe costruito per Lei un capitello.

In seguito fu fatto prigioniero e anche in questo caso le cose gli andarono meglio che a molti altri. "Grazie a suo padre che gli aveva costruito una piccola falce ed insegnato ad usarla con maestria fin da piccolo", fu mandato in una fattoria per aiutare i contadini russi nei lavori dei campi e questi, visto che Giovanni usava la falce con abilità e una buona resa lavorativa lo tennero fino alla fine della guerra. Tornato a casa negli anni 1920/21 non si dimenticò del voto fatto e alcuni anni dopo volle costruire il capitello che ancor oggi troviamo sulla strada del Dosso.

Nel 2006, così scriveva don Giuseppe su Voci Amiche "sulla strada del Dosso, superata l'ex casina forestale un insolito e singolare capitello di fronte al maso chiamato "dei Besi", la singolarità sta nell'assenza del basamento. In realtà il basamento è stato interrato, nel corso degli anni, in occasione dei vari lavori di rettifica e ammodernamento della strada..."

Nell'estate del 2015 Almiro decide di mettere mano al manufatto per dargli la sua originale dignità.

L'idea iniziale era di cercare di salvare la parte che sbucava dalla strada, costruita in calce e sabbia con piccoli sassi, ma l'inscatolamento con assi di legno e la rimozione tramite imbragatura si sarebbe conclusa con lo sgretolamento, così Almiro ha deciso di rifare completamente il capitello mantenendolo il più possibile simile all'originale e bisogna dire che il risultato è stato ottimale!

Il giorno dell' "inaugurazione" nel suo breve discorso Almiro, dopo il ringraziamento a don Daniele per la sua disponibilità e a tutti i numerosi presenti, non si è dimenticato di ricordare Emanuele Tomio (Mani Fongarolo) di Olle, amico e commilitone del nonno Giovanni che

Il capitello "Besi" prima e dopo il restauro

L'interno della parrocchiale di Storo con la statua di San Floriano

lo aveva aiutato nella costruzione del capitello. Il mese di devozione alla Madonna si è concluso martedì 31 con la recita del rosario in chiesa, a causa delle bizze del tempo; quella "dei rosari" è una bella tradizione che, in certi casi, diventa anche momento conviviale e di socializzazione e per questo vanno ringraziate le persone che aprono le porte e "i spiassi" delle loro case a quanti vogliono partecipare.

UNA GITA CON... TANTE POLENTE

Organizzato dal gruppo Pensionati e Anziani delle nostre parrocchie, un bel giretto dall'altra parte del Trentino, quasi al confine con la provincia di Brescia, non è cosa di tutti i giorni. Il volantino che invitava chiunque al viaggio era un po' intrigante: prometteva la visita alle ex parrocchie di don Renato nella valle del Chiese ma soprattutto... tante polente!

Una decina di persone da Olle e molte altre da Borgo, capeggiate da don Renato esperto conoscitore della zona, ha raggiunto in poco più di due ore il paese di Storo, a pochi chilometri dal lago d'Idro. Un paese ai piedi della Rocca Pagana che nel nome ricorda come queste terre fossero diventate cristiane piuttosto tardi, attorno al 400 d.C. quando era vescovo di Trento San Vigilio.

La borgata ha antiche origini: dai ritrovamenti preistorici alle monete celtiche, dagli Stoni ai Reti tutto sta a dimostrare l'importanza strategica di questo territorio fin dall'antichità per il continuo scambio di persone e di merci con la



pianura padana, attraverso la valle del Chiese. Nel Medioevo gli storesi riuscirono però a rimanere ostinatamente liberi dai Lodron e da altri feudatari della zona, con statuti comunali propri e proprio territorio per uso civico.

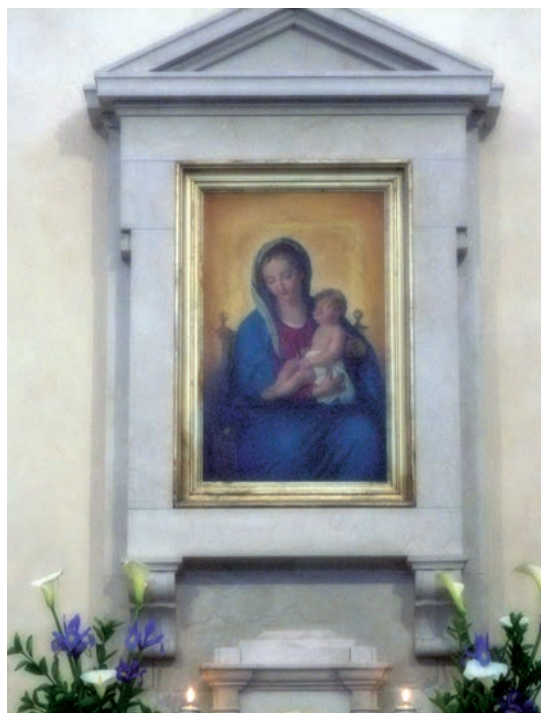
Dipendevano comunque dal Principato vescovile di Trento da cui ottennero diversi privilegi. Il nome Storo deriva dal gallico "taur" che significa "monte". La esse davanti significa "sotto" quindi Storo significa... Sotto il monte! Del resto la Rupe lì sopra lo dimostra!

Dal piazzale della parrocchiale di san Floriano si gode un bel panorama sull'abitato, specie sulle viuzze del centro storico così caratteristiche. All'interno la statua del Santo Patrono ricordava che la sagra era alle porte... Bello il maestoso organo antico e la cantoria seicentesca, scolpita e dorata. Alcune pregevoli tele di scuola veneta completano l'arredo della chiesa oltre a ricchi pezzi di argenteria che storesi benestanti e generosi, emigrati a Venezia, avevano donato alla loro terra d'origine.

La parte religiosa della gita prevedeva una sosta a Lodrone al Santuario della Madonna dell'Aiuto, una piccola e raccolta cappella con l'immagine di Maria Ausiliatrice, abbellita dai proprietari conti Lodron con quadri, statue e barocche cornici intagliate. Il coro parrocchiale di Lodrone e Darzo, anche se in giorno feriale, ha cantato una bella Messa a più voci e l'Inno di questo Santuario che ha molto commosso don Renato, grato alla Madonna per averlo salvato più volte da incidenti mortali e per aver potuto di nuovo celebrare in questa cappella, nominata nel 1928 santuario mariano della diocesi dal Vescovo mons. Endrici. Al termine grande applauso al coro e foto per tutti.

Non poteva mancare la visita ad AGR190, storica cooperativa agricola nata per la passione e l'impegno di alcuni che credevano nella possibilità di sviluppare in loco una coltivazione povera, quella del mais, che oggi dà un certo reddito a 120 soci di Storo e dintorni. Il complesso è moderno, con macchinari tecno-

Edicola della Madonna dell'Aiuto



logicamente avanzati necessari per macinare, confezionare, vendere, stoccare il prodotto, cioè circa 10.000 q. di granella all'anno, coltivata nelle zone intorno a Storo ma anche in tutta la vallata. Noto in tutta Italia grazie alle varie trasmissioni televisive di tipo agro-culinario, il "nostrano di Storo" si è nel tempo trasformato non solo in farina per polenta ma anche in biscotti, panettone, dolci, gelato, gallette, fette di polenta già cotta e... perfino pizza, alla conquista di un mercato sempre più vasto. Guidata di nuovo, oggi, dal Presidente Vigilio Giovannelli, uno dei fondatori, la cooperativa ha avuto nel passato dei momenti molto difficili ma ora gode ottima salute. Così ci ha assicurato il signor Vigilio, nostra squisita guida sempre disponibile a rispondere alle nostre domande mentre ci accompagnava da una sala all'altra. Con l'aiuto del perito Michele Faccini ci siamo fatti un'idea di quanto lavoro, competenza, impegno, lungimiranza e passione ci sia dietro quei pacchetti di "Farina di Storo" che troviamo anche nel negozio di Olle. Per meglio ricordarci questo incontro hanno regalato a ciascuno di noi un bellissimo libro con splendide immagini non solo dei luoghi ma anche delle persone che hanno reso possibile questo progetto in cui, all'inizio, pochi credevano.

E la polenta? Ce ne siamo fatti un'idea al ristorante "La Polentera" dove di polente ne



hanno servito quattro - ben accompagnate da coniglio al forno e affettati caserecci ma tutte diverse! C'è la polenta gialla integrale "senza glutine" perché avendo il "loro" mulino possono macinare esclusivamente mais che come si sa non contiene glutine (anche chi viene da fuori e non è socio può usare il mulino, su appuntamento, ma solo per macinare mais). Un bel valore aggiunto, di questi tempi, in cui il numero delle persone con allergia al glutine (celiaci) cresce di anno in anno! C'è poi la polenta "carbonera" dal gusto intenso e molto saporito dato che contiene, oltre al mais, pasta di salame rosolata nel burro fuso, diversi tipi di formaggio, vino rosso, burro. Con un po' di verze o "capussi" e una fetta di questa polenta sei a posto tutto il giorno! Ma non è finita,



Il gruppo di Olle che ha partecipato alla gita

c'è la polenta "macafama" con erbe, grana, burro fuso, cipolle e formaggio stagionato, dal sapore meno intenso ma ugualmente squisito. E la polenta bianca di patate, che si allunga da tutte le parti e non assomiglia né al "purè" né al "tortel de patate", però è buonissima. Insomma una valorizzazione del mais ma anche delle tradizioni locali e delle ricette di un tempo con qualche ricerca gastronomica che guarda al futuro.

Dopopranzo ci siamo spostati alla Pieve di Condino, un gioiello di arte, storia, fede di cui poco si sente parlare eppure un tempo era l'unica chiesa per tutti quei masi e paesi che appartenevano a questa giurisdizione ecclesiastica ma anche amministrativa, economica e politica (la "pieve") in grado di garantire unità e identità alle popolazioni durante le invasioni barbariche. Qui arrivavano tutti, da Castel Condino a Bagolino (ora in provincia di Brescia) per battesimi, matrimoni e funerali finché, aumentando la popolazione, non si è sentita la necessità di costruire altre chiese più piccole ("curazie") da affidare ai curati, fino a trasformarle più tardi in parrocchie, ognuna col proprio parroco. Come ci ha fatto osservare don Renato, quasi tutti i paesini attraversati sia nella valle del Chiese sia nella valle del Sarca sono oggi parrocchie senza parroco e molto spesso con le chiese chiuse. Non parliamo poi dei parroci costretti a "corerghe drio" a sei, sette parrocchie tutte sulle spalle di uno solo... Anche la Pieve di Condino viene aperta solo la domenica o per celebrazioni particolari. Per il nostro arrivo il parroco don Vincenzo Luppoli ci aspettava sul sagrato con Mariagrazia, la guida, appassionata di storia dell'arte. Una chiesa molto grande, ricca di storia, dove i diversi stili tedeschi e latini si mescolano e anche gli affreschi tardogotici e gli altari del Cinque/Seicento si sovrappongono quasi intralciandosi a vicenda.

Dal portale, unico nel suo genere, all'altar maggiore con le grandi statue in legno degli Apostoli che seguono stupiti l'Assunzione di

Uno dei mulini della cooperativa AGR190

Maria, è tutto un susseguirsi di rimandi a letture bibliche anche poco note o a quello che si credeva allora (è stata ricostruita tra il 1495 e il 1505) e che solo attraverso le immagini poteva colpire ed emozionare le persone del tempo, per lo più analfabete.

È come un libro, ricco di simboli, che si apre sul passato ma spesso noi oggi non riusciamo più a decifrarlo e a coglierne i profondi significati.

Al ritorno, recitando il Rosario, abbiamo ripercorso la valle del Chiese e poi la stretta gola che il Sarca si è scavato scendendo verso il romantico lago di Toblino. Dall'alto, una vista mozzafiato sulla Valle dei Laghi! Di tornante in tornante siamo scesi alle Sarche, giusto in tempo per un caffè, poi tutta una tirata fino a casa, ore 19.

Una gita davvero bella, varia nei contenuti, molto apprezzata dai pensionati del Gruppo che hanno ringraziato don Renato per il suo impegno come assistente spirituale durante l'anno appena concluso. Ma già ci sono in cantiere uscite per il prossimo anno. Quindi occhio alle locandine!

SETTANTENNI IN FESTA

Domenica 24 aprile le coscritte di Olle della classe 1946 hanno voluto festeggiare i loro 70 anni con la Messa e il pranzo in un ristorante della zona, eccole in una bella foto.



ANAGRAFE

DEFUNTA

IRMA ANDRIOLLO di anni 92
I familiari di Irma Andriollo ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.



OFFERTE

PER LA CHIESA

- I bambini della Prima Comunione euro 70
- In onore di San Antonio euro 20
- NN euro 40
- In memoria di Irma Andriollo, i familiari euro 100

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

DAL GRUPPO GIOVANI

Il mese di maggio è il mese dedicato a Maria, la mamma di Gesù. Un modo per onorarla e amarla è la recita del Rosario che in parrocchia è possibile grazie a Liviana e Carlotta. Anche noi giovani abbiamo voluto partecipare al mese mariano, cantando e leggendo i misteri e le litanie, alla funzione al capitello della Madonna Addolorata (in fondo a via Diaz). Anziché letture tradizionali abbiamo scelto un Rosario per i giovani con meditazioni di papa Francesco che ci esorta a leggere gli eventi e le tragedie del nostro tempo con gli occhi e il cuore illuminati dalla fede; ci sollecita a non chiuderci in noi stessi, ad aprirci alla speranza e a condividere.



Purtroppo il tempo non era dei migliori ma la celebrazione si è potuta svolgere lo stesso grazie all'accoglienza nel garage della famiglia Trentinaglia, che ringraziamo.

Nel mese dedicato alla Mamma di Gesù non abbiamo voluto dimenticare le nostre mamme. Così domenica 8 maggio abbiamo offerto loro un piccolo dono da noi costruito. Quest'anno abbiamo creato dei pendenti ornamentali formati da due cuori legati tra loro: uno bianco e l'altro rosso. Il cuore ha una grande simbologia e per questo l'abbiamo scelto per consegnarlo alle mamme per dire loro grazie per tutto quello che fanno.

L'ACCRI (Associazione di Cooperazione CRistiana Internazionale) anche quest'anno ha aderito alla campagna "Abbiamo riso per una cosa seria", promossa da Focsiv, per sostenere il progetto "Gocce di vita" per la realizzazione di sistemi per la raccolta dell'acqua piovana a Iriamurai, in Kenia. Volentieri abbiamo aiutato l'associazione a vendere il riso e abbiamo raccolto 190 euro; grazie ai generosi sostenitori.

Il Gruppo Giovani

IL TANDEM

A partire dal 2010 la media dei matrimoni religiosi a Castelnuovo è stata di 1,2 all'anno: piuttosto bassa, vero? Ma il 2016 porterà ad un incremento perché sabato 28 maggio si sono sposati Silvia e Ilario e nei prossimi mesi (rispettivamente in giugno, agosto e settembre) altre tre coppie si uniranno in

matrimonio nella nostra chiesa. Mi sembra importante che tramite le pagine di Voci Amiche la nostra comunità possa condividere questo segno di gioia e di speranza nel futuro.

Aggiungo a queste buone notizie alcune considerazioni, forse inedite, sulla vita matrimoniale.

Tito (castelnovato DOC) e Gianna si sono sposati lo scorso settembre. Al momento vivono in Danimarca e, come regalo di nozze, hanno ricevuto dai loro amici di là un tandem. Si parlava un giorno della tecnica di guida di questa bicicletta a due posti e mi sono chiesta: "Si può fare un paragone tra vita da single/vita di coppia e bicicletta/tandem?".

Ecco come la vede Gianna.

Processione del Corpus Domini, con il baldacchino sorretto dai diciottenni

Tito e Gianna in tandem



Credo che non esista metafora migliore del tandem per parlare della vita di coppia. A chi è capitato di provare il mezzo di trasporto a due ruote e sellini, saprà perfettamente che non è impresa facile. La stessa considerazione la si potrebbe fare anche per la vita di coppia.

Certo si è più forti, si hanno più energie per "pedalare", ma se capita di "cadere" ci si fa più male del solito.

Nonostante questo rischio però, credo che la "vita in tandem" sia la migliore. Certo, bisogna esser consapevoli che ci saranno dei momenti in cui solo un "ciclista" pedalerà e l'altro alzerà i piedi e si farà trascinare (e viceversa). Ci saranno momenti in cui si sarà in equilibrio perfetto perché si pedala in sintonia. Altre volte ci sarà chi frena senza preavviso, ma anche chi pedalerà con più energia contagiando l'altro.

Il segreto, se davvero c'è, mi piace pensare che sia il non fermarsi mai. Considerando che le partenze (e ripartenze) sono le più impegnative perché bisogna smettere di essere singoli per diventare un "duo". Da quel momento in poi ogni scelta peserà e ne beneficeranno entrambi.

Infine, penso che un altro parallelismo con la vita di coppia, in particolar modo con quella matrimoniale, sia il fatto che una volta "saliti in sella" non si scende più!

C.G.

A GARDALAND CON L'ORATORIO

Venerdì 3 giugno, grazie all'organizzazione da parte dell'oratorio G.P.C. di Castelnuevo, un gruppo di 77 persone ha potuto passare una fantastica giornata a Gardaland. Tutto è

iniziato la mattina alle 7.15 con il ritrovo in piazza a Castelnuevo davanti alla caserma dei vigili del fuoco. Dopo aver fatto l'appello e caricato i nostri bagagli sul pullman, siamo partiti. Il viaggio è stato l'occasione per conoscerci meglio e divertirci insieme dato che non tutti eravamo "casternovati". Una volta arrivati, mentre stavamo aspettando i biglietti, i membri dell'oratorio ci hanno offerto la colazione. Dopo di che ci siamo diretti all'ingresso, dove, di lì a poco, con la sigla, i cancelli si sono aperti per permetterci di vivere la nostra avventura. I più coraggiosi si sono subito diretti verso le attrazioni più adrenaliniche, altri hanno preferito giostre più tranquille. Fortunatamente le previsioni del tempo, che volevano una giornata di temporali, erano sbagliate, infatti, soltanto nel primo pomeriggio, sono cadute alcune gocce di pioggia, che hanno accorciato le file di attesa delle attrazioni, perché molti, spaventati, hanno preferito tornare a casa. Molti si aspettavano che, essendo il ponte del 2 giugno, ci fossero molte persone in trasferta e che, quindi, il parco fosse molto affollato. Al contrario la gente presente non era numerosa tanto che la maggior parte delle giostre non aveva più di 30 minuti di fila. Durante la merenda finale con pane e salame o pane e nutella offerti dall'oratorio, abbiamo potuto concludere la giornata scambiandoci le nostre impressioni, che erano molto positive: alcuni volevano addirittura sapere quando l'oratorio avrebbe organizzato un'altra uscita di questo tipo! Ringraziamo tutti i partecipanti per la loro presenza, ma in modo particolare il direttivo dell'oratorio, che ha approvato e si è preso la responsabilità di organizzare minuziosamente questa giornata.

Una partecipante

Foto ricordo a Gardaland



PROGETTO BABY HOSPITAL DI BETLEMME

Nel giorno della loro Prima Comunione i bambini di Castelnovo hanno voluto ricordare i bambini meno fortunati, i bambini malati che ogni giorno lottano per la vita.

“Oggi, che abbiamo fatto il nostro primo incontro personale con Gesù, vogliamo seguire assieme a tutti voi il suo prezioso insegnamento: amare e aiutare il prossimo, dare una mano a chi è più bisognoso di noi”.

Per questo fuori dalla chiesa è stato messo un banchetto con dei libri in vendita e l’iniziativa è proseguita anche la domenica successiva. Sono stati così raccolti 600 euro destinati al Baby Hospital (ospedale pediatrico) di Betlemme; questa somma sarà consegnata direttamente da un sacerdote che nell’estate prossima accompagnerà un pellegrinaggio in Terra Santa.

Si ringraziano tutte le persone che hanno reso possibile sostenere concretamente l’opera dell’ospedale, i bimbi malati e le loro famiglie.

Il Signore dice: “L’avete fatto a me”

ANAGRAFE

Battesimo

GIACOMO SANDRI di Martina Sandri



Matrimonio

SILVIA ROPELE e ILARIO WOLF



Baby Hospital

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Giacomo Sandri euro 50

In memoria di Giovanni Perozzo, N.N. 2 euro

Per il Baby Hospital di Betlemme

I bambini della Prima Comunione euro 50



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

PROSPETTIVE A 360° CON GLI OCCHI DEL GRUPPO MISSIONARIO

Non è facile osservare con occhio critico gli avvenimenti che succedono a livello planetario. Economisti, scienziati e filosofi esprimono tutti la loro versione più o meno condizionati dalle organizzazioni da cui dipendono. All'interno del nostro gruppo, abbiamo cercato di affrontare, per lo più attenendoci a dati statistici ufficiali, una panoramica circa le cause che sembrano provocare solchi e disparità nel campo della giustizia e nella distribuzione delle risorse a livello mondiale.

Nel 2014, l'1% più ricco della popolazione mondiale possedeva il 48% della ricchezza globale, lasciando appena il 52% da spartire tra il restante 99% di individui sul pianeta. Il divario è ancora più significativo se si considera che la quasi totalità di quel 52% è in mano a persone che rientrano comunque in un 20% più ricco della popolazione mondiale, mentre l'80% delle persone del pianeta possiede soltanto il 5,5% della ricchezza complessiva. Se questa tendenza alla concentrazione continuerà, la condizione dei più poveri è destinata a peggiorare.

Ancora nel 2014 l'osservatorio "Conflitti di-

menticati" della Caritas ha censito 424 conflitti in tutto il mondo, in aumento del 9,3% rispetto ai 388 conflitti censiti nel 2011. Per questi e altri motivi (come la desertificazione, l'asportazione forzata di materie prime, le carestie) il numero di persone in fuga dalle proprie case è in preoccupante aumento: 51,2 milioni nel 2013 contro 37,5 milioni di dieci anni fa. La variazione in aumento tra il 2013 e il 2014 è stata la più alta mai registrata in un solo anno.

Le cifre parlano da sole. Le considerazioni sugli esodi dei migranti, se non vengono valutate alla luce di questi dati rischiano di perdersi come passa il vento.

Pier Paolo

RISERVA DI PROGNOSI

Quella del 20 maggio che si è tenuta in teatro è stata una serata di informazione ma anche di emozione, nel segno e nel ricordo di Agostino (struggente il filmato realizzato dai suoi amici, che ha aperto, con le parole di Carla, l'incontro) e della forza con la quale ha affrontato la malattia e l'epilogo che ha interrotto la sua voglia di vivere a trent'anni.

Una sessantina di persone ha seguito con attenzione e partecipazione la presentazione del libro "Riserva di prognosi – Un'oncologa si ammala di cancro e interroga la sanità", di Milena Di Camillo e Loretta Rocchetti, ed. Erickson. Le autrici hanno illustrato genesi e contenuti del libro, pensato in origine come testimonianza ma diventato anche strumento di formazione. Accanto a loro, sul palco, c'erano anche il sindaco Mirko Montibeller - che ha portato il saluto di Roncegno ricordando come la vicenda di Agostino abbia coinvolto tutta la comunità - e il dottor Giovanni Menegoni che ha, in particolare, spiegato cosa siano le cure palliative e l'hospice (dove Agostino ha trascorso gli ultimi due mesi della sua vita).

Di Camillo - presidente della Fondazione Hospice Trentino onlus che gestirà l'hospice in costruzione nel quartiere di Madonna Bianca di Trento - dopo aver ringraziato la comunità per il sostegno dato (anche il ricavato del libro è destinato alla Fondazione), ha aggiornato sullo stato dei lavori e ha informato sui progetti della Fondazione. Ha anche annunciato la prossima nascita di un'associazione (entro giugno), aperta a volontari e sostenitori, che affiancherà la Fondazione nelle sue numerose attività, soprattutto la divulgazione della cultura delle cure palliative e dell'hospice di cui si sa ancora troppo poco. A questo proposito ha lanciato l'idea, nata dalla richiesta della mamma e degli amici di Agostino, di pensare a una sezione a Roncegno dell'associazione. Chi fosse interessato o volesse saperne di più può rivolgersi a Giovannini Lina o Battisti Carla Maria.

DAL CORO VOCI DELL'AMICIZIA

Sabato 21 maggio il coro ha organizzato il consueto "concerto di primavera", con il quale saluta l'anno e l'imminente arrivo delle vacanze estive in una serata di spensieratezza ma con qualche stimolo e spunto di riflessione. Grazie alla vivace presenza del "coretto di Marco", compagine canora proveniente per l'appunto dal paese limitrofo a Rovereto, abbiamo tutti potuto assaporare la gioia del canto ma anche godere della bravura di questi bambini, che con dedizione di applicano in prove dedicando tempo e risorse in questa attività. Dopo un intermezzo di un duo fisarmonica – contrabbasso, la serata è poi proseguita con il coro ospitante, che ha proposto una serie di brani tratti da colonne sonore di film della Walt



Disney, sempre molto apprezzati dai nostro bambini.

Non è mancato un momento di riflessione, con la proiezione di alcune diapositive fornite dal dott. Ghezzi, un medico che si dedica alla cura di bambini africani, spesso denutriti, provati da guerre e da malattie. Grazie ai contributi raccolti quella sera, abbiamo potuto donare alle attività del dottore circa 200 euro; una piccola goccia che può però aiutare chi si dedica con così tanto amore alla cura del prossimo.

Lo stesso spirito di fraternità che il coro ha potuto respirare qualche giorno più tardi, con la visita alla comunità di Nomadelfia sabato 4 giugno. Nomadelfia, letteralmente "legge di fraternità", è un villaggio posto nelle vicinanze di Grosseto fondato nel 1948 da don Zeno Saltini, sacerdote impegnato nella cura dei bambini, soprattutto orfani, ai quali vuole dare una casa e una famiglia. Oggi la comunità di Nomadelfia cerca di vivere la legge della fraternità, riconoscendosi tutti fratelli. Per dare concretezza al significato cristiano del termine, vivono in gruppi famiglia di circa 20-25 persone, con momenti comuni di ritrovo per la preghiera, la consumazione dei pasti, la crescita culturale. I Nomadelfi, così si chiamano i suoi abitanti, hanno una scuola "familiare",

Un momento della serata di presentazione del libro

Il coro durante il concerto tenuto a Nomadelfia



Il gruppo con il parroco don Paolo al termine della Santa Messa celebrata per ringraziare del traguardo raggiunto

SESSANTENNI IN FESTA



vivente perché ogni momento della vita è scuola in quanto l'ambiente familiare, sociale e naturale nel quale i ragazzi vivono è di per sé educativo. Il pomeriggio, dopo un primo momento in cui Roberto, il responsabile dei gruppi musicali, ci ha spiegato la storia e l'essenza di Nomadelfia, si è articolato nella visita di alcuni luoghi simbolo del villaggio, quali la fattoria e l'acquedotto, per poi completarsi con la cena, che abbiamo consumato in gruppetti di 5-6 all'interno dei gruppi famiglia. Un momento di confronto e di approfondimento delle molte domande che la visita ci stimolava, oltre che di amicizia fraterna.

Abbiamo poi concluso la permanenza a Nomadelfia con un concerto, all'interno del quale abbiamo potuto cantare alcune canzoni ed

ascoltare un saggio musicale dei ragazzi del luogo, con canti di musica classica e pop. È sicuramente stato un pomeriggio interessante, che ha lasciato in tutti noi degli stimoli importanti per la crescita della nostra fede.

La gita è poi continuata, il giorno successivo, con la visita al Parco di Pinocchio a Collodi, e quindi un veloce passaggio al mare a Forte dei Marmi – tanto per bagnarsi i piedi – prima del rientro a Roncegno in serata.

Si è trattato di una due giorni sicuramente diversa, ricca di appuntamenti e cose da ricordare: i volti delle persone conosciute, l'esperienza diversa in un certo senso provocante vissuta a Nomadelfia, le bellezze paesaggistiche della Toscana e la bellezza di un paio di giorni vissuti in compagnia. S.M.

I bambini di Oratorio che hanno passato una "due giorni" in oratorio, da sabato 14 a domenica 15 maggio

ORATORIAMO



ANAGRAFE

Defunti

Il 10.5 è deceduto Adriano Betti

Il 27.5 è deceduto Gerardo Rosa



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

VOTO ALL'AUSILIATRICE

“Nell'estate dell'anno 1836 onde ottenere la grazia della preservazione dal Morbus Cholera fu fatto il voto condizionato di erigere la Cappella ad onore di Maria SS. [...]”. Prendiamo spunto dall'inizio di una memoria di don Andrea Stosio (parroco di Torcegno-Ronchi dal 1839 al 1850) per ricordare sinteticamente l'antico voto che le due comunità fecero 180 anni fa per essere preservati dal colera che in Valsugana in quei tempi contò numerose vittime.

Ogni anno il 24 maggio, giorno nel quale la chiesa ricorda la B.V. Maria Ausiliatrice, le comunità di Ronchi e Torcegno si danno appuntamento alla cappella dell'Ausiliatrice, sita a Torcegno, per partecipare alla Santa Messa e per rinnovare questo antico voto. Nonostante il giorno feriale in cui si festeggiava l'Ausiliatrice, erano presenti anche alcuni fedeli provenienti da Ronchi oltre che ai due parroci don Paolo Ferrari (per Ronchi) e don Renzo Scaramella (per Torcegno).

NOZZE D'ORO

Lo scorso 5 maggio CARLO CASAGRANDA e MIRELLA ROZZA hanno festeggiato con i loro famigliari i cinquant'anni di matrimonio. Anche dalla comunità di Ronchi giungano per mezzo di queste righe ai coniugi Casagranda il più sincero e sentito augurio per il bel traguardo raggiunto.

Ecco come i loro cari hanno voluto ricordare queste nozze d'oro:

“A Carlo e Mirella. Per 50 anni avete goduto delle gioie e superato le difficoltà, ma quel che conta è che siete ancora insieme, con il grande affetto che vi lega. Per voi l'augurio che ogni giorno possa trovare i vostri cuori un po' più vicini, le vostre vite un po' più piene e il vostro amore sempre più profondo. Auguri di buon anniversario”.



CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

Non sono mancati neanche in questo 2016 gli incontri mariani davanti ai vari capitelli sparsi lungo i masi di Ronchi. Un elogio e un ringraziamento va a quelle famiglie e a quelle persone che continuano a portare avanti questo semplice ma tangibile segno di devozione nei confronti di Maria attraverso la recita del Santo Rosario. Come da qualche anno accade, i bimbi della Scuola dell'Infanzia di Ronchi accompagnati dai genitori e dalle maestre, invitano la nostra comunità cristiana a fermarsi un attimo per



Celebrazione del Corpus Domini davanti alla Scuola dell'infanzia

pregare Maria. Quest'anno il Santo Rosario di chiusura del mese mariano è stato recitato davanti al crocifisso di maso Canai (della famiglia Lenzi) e, nonostante la serata uggiosa, sono state numerose le persone e le famiglie che hanno partecipato al momento di preghiera. Un complimento anche alle insegnanti della nostra Scuola dell'Infanzia di Ronchi che da anni partecipano a questa iniziativa.

colorati), del Coro parrocchiale (che con i suoi canti ha animato la Messa) e del Gruppo Alpini (che ha scortato don Paolo lungo il tragitto della processione). Un tocco in più a questa solennità l'ha dato proprio don Paolo che anche durante l'omelia ha spiegato ai fedeli perché celebrare il Corpus Domini e quale significato bisogna dare a questa solennità nel nostro vivere quotidiano.

CORPUS DOMINI

La celebrazione del Corpus Domini di quest'anno è stata ben animata e molto apprezzata dai fedeli che vi hanno partecipato. Tutto questo grazie alla presenza dei bimbi della Prima Comunione (che hanno accompagnato il Santissimo con tanti bei petali

MASI DEL CÒLO IN FESTA

Non poteva mancare neanche quest'anno, durante il mese di maggio, il tradizionale ritrovo degli abitanti dei masi del Còlo, località di Ronchi che raggruppa i masi Bonéi, Trentini, Facchini, Visentini e Pelauchi.

I primi anni questa festa si svolgeva a maso Facchini presso l'abitato di Germano Caumo ma dato l'aumento degli abitanti e delle famiglie con bimbi di questa zona dei masi di Ronchi si è deciso di spostare la festa nella più ampia palestra comunale. Così, domenica 22 maggio, più di trenta residenti si sono dati appuntamento per trascorrere una giornata in compagnia all'insegna dell'allegria e del buon cibo. Una bella tradizione a cui si augura ne possano seguire tante altre anche nei prossimi anni.



Un momento della festa degli abitanti dei masi del Còlo

DALLA CATECHESI

Favoriti anche dalla bella giornata di sole, giovedì 26 maggio, le catechiste hanno organizzato una chiusura di fine anno catechi-



stico un po' particolare. In questa giornata hanno infatti animato con diversi giochi e sfide tra varie squadre il pomeriggio dei nostri ragazzi nell'ampio parcheggio sotto via Marchi. Il tutto senza però dimenticarsi di Gesù, il quale è stato pregato e ringraziato per questo anno catechistico che ha portato tanta ricchezza nel cuore di tutti questi bambini e ragazzi.

La festa si è conclusa in canonica dove le mamme hanno preparato per l'occasione una sostanziosa merenda.

Per concludere, un grosso ringraziamento va alle catechiste per quanto hanno insegnato e per aver saputo valorizzare l'amore del Signore nei nostri confronti anche nelle ore di catechesi. Un grazie di cuore!



CRESIMA



I ragazzi di Marter che domenica 17 aprile hanno ricevuto il sacramento della Cresima

PRIMA COMUNIONE

Domenica 8 maggio nella nostra chiesa 8 bambini e 8 bambine hanno incontrato per la prima volta Gesù nell'Eucaristia: Ilaria, Iris, Giorgia, Chiara, Daniele, Gloria, Gianluca, Dawid, Sebastiano, Alessandro, Emily, Anna, Francesco, Victoria, Loris, Matteo. È stata una grande festa, nella quale abbiamo ricordato don Luigi e abbiamo fatto anche gli auguri a don Paolo per il suo compleanno! Alla fine della messa i bambini hanno lanciato in cielo dei palloncini bianchi come simbolo di pace. Hanno già risposto al messaggio dalla provincia di Udine, rendendo veramente felici i nostri bambini. Ringraziamo i genitori che sono stati vicini ai bambi-

Errata corrige
Nel mese di maggio è stata pubblicata erroneamente la foto dei cresimandi di Roncigno al posto di quella dei ragazzi di Marter. Ci scusiamo per l'errore.

I 16 bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione assieme alle loro catechiste e al parroco



ni durante questo importante percorso. Noi catechiste auguriamo ai bambini che questa giornata rappresenti l'inizio di un'amicizia sincera con Gesù che potranno rivivere ogni domenica durante la messa.

Morena e Silke

Padre dove la sofferenza lascia il posto alla pace eterna.

Il nostro pensiero va anche alla sua Mariota che lo ha premurosamente curato e assistito per lunghi 14 anni. Immaginiamo quale vuoto rimane per lei. Preghiamo perché Gesù le dia serenità e conforto certi che, accanto a Renato, ha vissuto quell'amore che Gesù chiede ogni giorno anche a noi.

ANAGRAFE

Defunti

2. 5. 2016, Renato Benedetti di anni 89



La comunità l'ha voluto ricordare così:
Da tanti anni ormai, Renato non si vedeva più in paese a causa della malattia che non gli permetteva di allontanarsi da casa. Persona discreta e devota, lo ricordiamo come catechista ai tempi di don Decimo, come confratello durante le processioni e animatore delle "quaranta ore" quaresimali. Ci piace pensarlo ora tra le braccia di Dio

19. 5. 2016, Anna Maria Hueller in Köder di anni 71.



Durante il funerale è stata ricordata con queste parole:

Anna Maria, in questi ultimi tuoi anni hai conosciuto solo dolore. Sei stata un esempio per il tuo modo di affrontare la malattia con tanta pazienza ammirata da tutti. La tua frase ricorrente era "passerà anche questa". Hai riscaldato tanti piedi con i tuoi calzini, ma non sarà il solo ricordo che rimarrà di te. Sei stata una donna speciale per me e la mia famiglia; adesso da lassù rimani vicino a tutti noi e riscalda i nostri cuori con il

ricordo del tuo esempio. Grazie per essermi stata amica.

Una tua amica

Ci congediamo da Anna Maria che pur abitando a Marter non era conosciuta da tutti perché ha trascorso parte della sua vita in Germania. Poco più che adolescente dovette emigrarvi con la famiglia in cerca di lavoro. Nel 1963 conobbe Herbert che sposò nel 1966. Nel 2003, raggiunta l'età della pensione, tornò col marito al paese d'origine al quale era molto affezionata. Circa tre anni fa sono iniziati per lei i primi segnali della malattia, affrontati e combattuti con tenacia e forza. Gli ultimi mesi, i più difficili, li ha trascorsi in ospedale amorevolmente assistita dal marito e da altre persone a lei vicine. Desiderava fortemente festeggiare il 50° anniversario di matrimonio, ma questo sogno non si è avverato.

Per la nostra sorella Anna Maria, perché il Signore accogliendola nella sua casa le conceda la gioia di rendergli grazie in eterno; per i parenti e gli amici, perché il dolore del distacco si apra alla certezza che la morte non spezza la comunione in Cristo in cui ogni uomo vive; e per tutti coloro che si adoperano per alleviare malattie e situazioni umane difficili, perché il Signore ricompensi chi lo serve nella persona dei sofferenti.

29. 5. 2016, Maria Nicoletti, di anni 96



Con questo pensiero la comunità l'ha ricordata durante il funerale:

Ricordiamo Maria, persona precisa e ordinata, ha raggiunto il marito Remo, i fratelli e la sorella. Nata alla fine della prima guerra mondiale, ha vissuto le privazioni della seconda guerra mondiale e le difficoltà dell'emigrazione in Svizzera. La affidiamo alla misericordia del Padre che perdona ogni umana fragilità.

NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

TRA STORIA E RICORDO

Più solenne del solito è stata quest'anno la festa al Maso San Desiderio svoltasi domenica 22 maggio scorso, all'interno di quel grande fabbricato che sarebbe stato costruito ancora prima dell'anno Mille, al tempo dell'imperatore Enrico II, quando fu costituita la Contea di Trento quale feudo del Sacro Romano Impero. In quei tempi remoti già esisteva ed era usato come "rifugio" per i passanti carrettieri trasportatori di merci lungo la Valsugana. Qui sostavano nell'ampio cortile recintato a muro alto due metri e chiuso da due grandi portoni e qui facevano riposare le bestie mentre loro prendevano cibo nella modesta locanda gestita dai "Padri Ospedalieri" sotto il Vescovado di Feltre. Passavano la notte e al mattino seguente proseguivano per la loro strada. Non è certo, ma si crede, che durante la gestio-

Fedeli all'interno del Maso Desiderio



PRIMA COMUNIONE



I 20 ragazzi che hanno ricevuto la loro Prima Comunione, domenica 15 maggio

ANAGRAFE

DEFUNTO

Lo scorso 17 maggio, all'età di 85 anni, ha concluso la sua vita terrena il nostro compaesano PAOLO ROZZA. Lo ricordiamo in questa foto.



ne della locanda fossero stati proprio loro, i Padri, a riservare una parte della casa per poter esercitare il culto delle fede cristiana. Così nacque la piccola chiesetta che i Padri misero sotto la protezione di San Desiderio, che tanta stima e venerazione aveva nel popolo per aver sofferto eroicamente il martirio a difesa delle fede. Alla chiesetta venivano fino al 1737 gli abitanti di Campiello e di Novaledo, fino a quando venne costruita la parrocchiale di Novaledo. È stata, si può dire, la "culla" della comunità religiosa della Parrocchia. Il territorio di Novaledo, Maso San Desiderio compreso, dipendeva un tempo da Roncegno tanto dal punto di vista civile che religioso. In un atto redatto nel 1585 e stipulato dinnanzi al Vescovo di Feltre, si faceva obbligo al Parroco di Roncegno, da cui dipendeva anche Novaledo, di recarsi in processione a questa chiesa e di celebrare tutti gli anni una Messa nella ricorrenza del Santo Patrono. Poi per decenni questa tradizione fu abbandonata e ripresa una trentina di anni fa dall'allora parroco di Novaledo don Vincenzo Osti, e ancora oggi continua. All'interno di quel Maso, fino ai primi decenni del '900, abitavano numerose persone, tutte parenti fra di loro per il singolare fatto che cinque fratelli Giongo, abitanti nella zona ovest del fabbricato e quindi sul territorio di Levico, sposarono le cinque sorelle Bertoldi che occupavano la parte est dello stesso immobile ma in territorio comunale di Novaledo. Le famiglie proliferarono e in pochi

anni il numero dei suoi abitanti raggiunse e superò le 80 unità. Allo scoppio della prima grande guerra molti di loro dovettero partire profughi senza fare più ritorno. Vennero le epidemie, vi furono emigrazioni, e così attraverso gli anni il numero dei suoi abitanti scese drasticamente per cui oggi, i discendenti Giongo e Bertoldi, sono rimaste pochissime unità. Prima della messa officiata lo scorso 22 maggio dal francescano padre Giovanni Patton, l'abitante del Maso Luigino Giongo ha presentato una nuova serie di foto e un filmato, sulla vita e le opere del grande Santo, nato e vissuto in provincia di Genova. Luigino infatti, appassionato storico, ha voluto documentarsi recandosi in quei luoghi dove San Desiderio aveva trascorso la sua vita e dove sono ancora conservate le sue spoglie. Alla celebrazione hanno presenziato un centinaio di persone venute anche da altri centri della valle, il consigliere provinciale Gianpietro Passamani, il sindaco di Levico Michele Sartori con la sua vice Laura Fraizingher, il sindaco di Novaledo Diego Margon e la sua vice Barbara Cestele. Al termine a tutti è stato offerto un rinfresco.

Corpus Domini

Domenica 29 maggio la comunità ha festeggiato la solennità del Corpus Domini. Dopo la



Processione del Corpus Domini

solenne Messa delle 10,45 si è svolta la breve processione attraverso piazza Municipio e via Valle con rientro in chiesa.

SAGGIO DI FINE ANNO

È stato uno spettacolo di grande successo e attrazione il saggio di fine anno della scuola di liscio di Novaledo, svoltosi nel piazzale antistante la Casa Zen. Un allegro momento seguito da tante persone, in particolare genitori e nonni, che hanno applaudito a lungo la bravura di tanti giovani ballerini. A Novaledo ormai da alcuni anni, opera un'associazione assai attiva che muove e promuove attività ludiche, culturali ed educative nel mondo dei giovani: "Il Cerchio della Luna" fondato e guidato dal vicesindaco di Novaledo Barbara Cestele. Fra le varie iniziative spicca la scuola di ballo riservata all'età scolare. Proprio questa è la singolarità: il ballo liscio è assai diffuso e talvolta inflazionato a livello di adulti, mentre è del tutto innovativo per i bambini. In Valsugana, a Novaledo, nasce il primo esperimento che sembra avere successo non solo in paese ma che sia destinato a divenire un richiamo per l'intera Valsugana. Sabato 21 maggio la conclusione di lunghi mesi di lavoro con il saggio di fine anno brillantemente condotto dal maestro Florio Angeli. Un'ora e mezzo di colonne sonore dedicate al mondo del ballo, dal liscio tradizionale alla danza da sala, ai balli

di gruppo, al latino-americano, ai ritmi calienti del Brasile e dei Caraibi, ai tormentoni di Anton aus Tirol. Alternando scenette e sипarietti, i 30 allievi dai più minuscoli della 1a elementare ai ragazzi di 14 - 15 anni, hanno sfoggiato i frack neri e le paillettes volteggiando fra gli applausi a scena aperta. Affascinanti i due intermezzi offerti dai maestri Tommaso e Virginia Bailoni che hanno interpretato uno struggente walzer viennese e un ritmo scatenato sudamericano. A loro il plauso commosso dei bimbi e delle famiglie che hanno ringraziato Tommaso e Virginia per la passione e la professionalità che promettono di garantire anche la prossima stagione, aperta a quanti amano questo genere popolare e altamente educativo.

Un momento del saggio





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

SACERDOTE PER SEMPRE

Il più grande dono
che si possa fare a una famiglia
è un figlio sacerdote.
San Giovanni Bosco



Don Livio in alcuni
momenti del festeg-
giamento per i suoi 60
anni di sacerdozio



Le quattro comunità di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno hanno festeggiato – domenica 22 maggio alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Telve – i sessant'anni di sacerdozio di don Livio Dallabrida. La cerimonia, resa ancor più solenne dai canti del Coro parrocchiale e dai suoni della Banda folcloristica di Telve, ha visto la presenza dei sindaci e numerosi fedeli che hanno desiderato condividere con don Livio questo importante traguardo della sua vita sacerdotale.

In chiusura della Santa Messa non è mancato un canto alla Madonna di cui il nostro caro sacerdote è devoto.

LETTERA A DON LIVIO

*Carissimo don Livio,
il Consiglio pastorale dell'Unità pastorale
Santi Evangelisti e le Parrocchie di Carzano,
Telve, Telve di Sopra e Torcegno Le porgo-
no un caloroso saluto e Le formulano i più*

*sinceri e cari auguri per il Suo sessantesimo
anniversario di sacerdozio.*

*Desideriamo innanzitutto ringraziare il Signore
per averLa mandata fra noi quale cappellano
e guida spirituale per le nostre Suore di
Casa D'Anna, ma anche come preziosissimo
collaboratore per le nostre parrocchie.*

*L'Eucaristia che stiamo per celebrare, in questo
giorno di festa, è un atto di gratitudine al
Signore, per averci donato Lei don Livio,
testimone e annunciatore del Vangelo, che con
grande carisma ed entusiasmo è sempre di-
sponibile a mettersi al servizio e a farsi carico
dei bisogni delle nostre comunità.*

*La Sua meravigliosa personalità, arricchita
dalla Sua vasta cultura e dalle esperienze
degli innumerevoli pellegrinaggi, esercitano
su di noi uno straordinario fascino, impor-
tante per la crescita nella Fede e per la fiducia
nella Misericordia di Dio.*

*Lei è un sacerdote che sta partecipando
alla storia delle nostre comunità, lasciandovi
un'impronta indelebile di maestro, di guida*

OFFERTE/ELEMSINE UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CARZANO euro 670
TELVE euro 3.313
TELVE DI SOPRA euro 777
TORCEGNO euro 607



morale e spirituale, di amico a cui stanno a cuore le sorti dei nostri paesi e della loro gente.

Attraverso la Sua missione pastorale ci sollecita a seguire gli insegnamenti cristiani affinché fede, speranza e carità possano trovare la giusta considerazione per realizzare il bene comune.

La Madonna, a cui Lei è particolarmente devoto, La sostenga ancora per molti anni, illumini le Sue scelte, La accompagni nel Suo cammino.

A Lei caro don Livio, di nuovo auguri e il nostro sincero grazie.

Liliana Pasquazzo
a nome del Consiglio pastorale
dell'U.P. Santi Evangelisti



**L'U.P. SANTI EVANGELISTI
RINGRAZIA IL SIGNORE
CON DON LIVIO
60 ANNI DI SACERDOZIO**



I collaboratori dell'Oratorio di Telve preparano il rinfresco offerto dalle quattro comunità dell'Unità pastorale

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

Quadro di Maria Theotokos (Madre di Dio)

DAL CORO PARROCCHIALE



L'ex parroco dell'Unità pastorale don Antonio Sebastiani

Chi lo scorso 23 Aprile si è trovato a passare davanti a Piazza Ramorino non ha potuto fare a meno di notare un certo movimento di gente e di macchine.

Ad attendere un grosso pullman pronto a partire alla volta di Loppiano, una "cittadella" in provincia di Firenze voluta da Chiara Lubich per il Movimento dei Focolari da lei fondato. Una località immersa nel verde delle colline toscane che in questo periodo ospita il nostro ex parroco don Antonio Sebastiani, focolarino. Ad organizzare la trasferta, nata proprio dall'idea di fare a lui cosa gradita, ci ha pensato il Coro parrocchiale di Carzano, con l'aiuto di Elisabetta.

Sono state inoltre coinvolte parecchie persone - che hanno risposto positivamente - dei paesi limitrofi che due anni fa avevano condiviso il pellegrinaggio in Terra Santa voluto e guidato proprio da don Antonio.

Dopo la classica sosta in autostrada, l'arrivo a Loppiano dove si stava concludendo la Messa di mezzogiorno.

Il celebrante ha rivolto un breve saluto ai nuovi arrivati dal Trentino che, seppur brevemente, hanno potuto assaporare quel tanto che basta l'atmosfera di mondialità e di interculturalità creata dalla presenza di persone di numerose razze, popoli, lingue diverse, accomunate dall'ideale di Chiara Lubich e che dimorano nella cittadella anche per motivi di studio.



Al termine della cerimonia è stato bello incontrare don Antonio, poterlo salutare, scambiare due parole e cogliere la sua gioia nel vederci.

Grande è stata la sorpresa e lo stupore di tutti nell'ammirare la straordinaria bellezza e la forma singolare della vastissima chiesa costruita di recente e inaugurata il 30 ottobre 2004.

Di particolare effetto il gioco dei colori e delle immagini delle grandi vetrate e la forma del tetto che si apre come un mantello fino a toccare terra. La chiesa è dedicata a Maria Theotokos (Madre di Dio).

Sotto una pioggia battente che non ha disturbato nessuno tanto era l'entusiasmo, don Antonio ci ha accompagnati a conoscere varie realtà di questa cittadella, che porta avanti l'esperienza dell'economia di comunione, visitando in particolare il laboratorio della ceramica, l'atelier con le creazioni di moda, il punto vendita dei prodotti dell'azienda agricola che coltiva i terreni del Movimento. Poi egli ci ha fatto da guida nel "monastero" dove attualmente risiede assieme ad altri sacerdoti e dove ha celebrato la Messa, rigorosamente cantata dal nostro coro e alla quale ha partecipato anche la comunità del luogo.

Il giorno successivo, fra uno scroscio di pioggia e l'altro, tutti a fare i turisti nella vicina Firenze, sovraffollata all'inverosimile, ma sempre affascinante, per poi rientrare a casa in serata con un piacevole ricordo.



Foto ricordo della gita del coro e amici con panorama di Firenze

CENTO ANNI FA I NOSTRI PAESI NEL VORTICE DELLA GUERRA

VII PARTE

“IL MANOSCRITTO DI CARZANO: ULTIMI MESI E POI “...ORDINE DI SGOMBERARE...””

Dal 1° Maggio (1916) fino al 6 a casa licenza. - Il 2 spararono su Telve e una granata scoppiò sul soffitto della chiesa danneggiandola.

Il 10 spararono su Telve di Sotto una trentina di granate. C'è ancora poca gente perché hanno dato ordine di sgombrare Telve di Sotto, Telve di Sopra, Borgo e Olle.

Il giorno 11 si vide un areoplano gettò 5 bombe su Ospedaletto uccidendo 5 cavalli e un soldato ferito legger.

Il 12 areoplano, ma l'artiglieria incrociata lo fece tornare.

Il 13 sparano una 30 di granate su Telve di Sotto. (...) alcuni colpi sparsi qua e là.

Il 15 un cannoneggiamento continuo dalla mattina alla sera. Verso sera gli Austriaci attaccarono i nostri sul Monte Colo. Si sentono fucileria, mitragliatrici e cannoni sembra un terremoto: e fuoco come lampi di temporale. Il combattimento continuò tutta la notte e alle 3 del 16 i nostri fecero 280 prigionieri.

Il 16 di sera di nuovo attaccarono i nostri e si sente qualche colpo di cannone e si vede un luccicare di fuoco sul Colo.

Il 17 qualche colpo di cannone su Borgo di grosso calibro. Pare che sia il 305. Feriti 150, morti pochi.

Il 18 alle 1 ant. comincia il bombardamento austriaco. Si vede l'areoplano.

Il 19 6 o 7 areoplani. Alle 10 ordine di sgombrare entro 2 ore Carzano, Scurelle, Castelnovo. Io l'ho saputo a Strigno. Tornato a casa con Giose trovai un carretto del 5 Genio, mangiai due cucchiari di minestra in piedi e

poi apparecchi la cassa, valigia. Consumai il Santissimo e i vasi sacri portai a Tezze. Salutai alcune persone piangevano di disperazione. Fermatisi a Grigno il 20 e 21 poi accompagnai a Cismone. Il 22 ordine di sgombrare Strigno, Villa, Agnedo, Spera, Samone e Bieno. - Il 22 arrivano a Tezze”.

Nota del redattore

Il lettore attento si sarà certamente accorto che la parte finale del manoscritto è piuttosto disordinata, fortemente concisa e - noi aggiungiamo - anche disseminata di qualche sgrammaticatura. È pensabile che il cappellano militare sia stato preso dalla concitazione delle giornate cruciali di aprile e maggio 1916, segnate dapprima dai ripetuti tentativi degli Italiani di impadronirsi di Sant'Osvaldo come tappa determinante per la conquista della Panarotta, la padrona della Valsugana, e poi dal dispiegamento dell'offensiva austriaca (offensiva di maggio o Strafexpedition) che spostò il fronte sulla riva destra del Maso.

Il manoscritto qui pubblicato per la prima volta venne depositato al Museo Storico del Castello del Buon Consiglio per una più sicura conservazione ed eventualmente per un accurato studio filologico.



Carzano 1917
Il ponte passerella sul torrente Maso.
Acquarello di Galliano Rosset

ANAGRAFE

Defunta
29 maggio
Stenico Fernanda in Capra di anni 66

RICORDO
DELLA NOSTRA MAMMA FERNANDA



Ciao Mamma, in questi giorni, nella tristezza infinita che ci circonda dopo che ci hai lasciati, stiamo vivendo i momenti in cui non sei più con noi. Credici, è proprio difficile... tutto qui attorno ci parla di te! Gli og-

getti di tutti i giorni che con le tue mani d'oro hai costruito e ricamato, i tuoi manicaretti sempre pronti a sfamare la nostra grande e unita famiglia e non ultimo la gente che ci circonda e che ti ha voluto bene e credici che è proprio tanta... Abbiamo cercato di provare ad abituarci all'idea, ma ci rendiamo conto che un dolore così grande, quando ti travolge, ti coglie comunque impreparato.

Alla fine di tutti questi ragionamenti per trovare una via d'uscita, l'unica strada che ci sembrava accettabile per poter dare un senso alla tua morte è soltanto una: la gratitudine.

Le persone che siamo oggi lo dobbiamo a te e a papà, al vostro amore e al vostro esempio di una donna e un uomo che, pur con i loro umani difetti, ci hanno quotidianamente insegnato il significato di valori come famiglia, unione, onestà e perdono. Hai sempre dimostrato una forza d'animo e una dignità che ci serviranno d'esempio, hai sempre aspettato il nostro arrivo e quello dei tuoi amatissimi "piccoli" con entusiasmo e trepidazione e nei nostri momenti di sconforto hai sempre cercato di rasserenarci e rafforzarci.

Nella prova più dura che la vita ti ha riservato, sei uscita vincitrice come sempre, perché nonostante tutte le difficoltà, non hai mai perso il sorriso e la dolcezza. Abbiamo lottato insieme, dall'inizio alla fine; tu e papà in prima linea e tutti noi dietro per cercare di combattere e sconfiggere quel nemico che troppo presto ti ha portato via da noi.

Grazie anche per questa ultima magnifica lezione che ci hai dato... aiutaci nei momenti di tristezza che ci opprimeranno, aiuta papà nel suo compito di genitore che adesso dovrà prendere anche il tuo posto (ma siamo sicuri che continuerà ad essere il "nostro super papà") e soprattutto proteggi i tuoi piccoli come hai sempre fatto.

Ciao mamma, con il tuo amore continua a rendere la nostra vita il sogno più bello.

Alessandra, Michela, Thomas

TELVE



A cura di IOLANDA ZANETTI
iolandazanetti@alice.it

UNA DEGNA DIMORA

In occasione del rosario pregato in località Martinelli (Telve) nello scorso mese di maggio, don Renzo ha benedetto un capitello scolpito in legno, realizzato da Agostino Pecoraro con i suoi famigliari, dove una Madonnina recuperata da una discarica ha trovato degna dimora.

Il Signore benedica i realizzatori dell'opera e quanti si fermeranno davanti ad essa per pregare un'Ave Maria.



IL CORPUS DOMINI

La solennità del Corpus Domini fu ufficialmente approvata dalla Chiesa Cattolica nel XIII sec. per affermare la dottrina eucaristica: papa Urbano IV considerò l'intenso orientamento dei teologi e della pietà popolare, fu commosso dal fatto miracoloso accaduto a Bolsena nel 1263 ed estese a tutta la Chiesa Cattolica la celebrazione del Mistero del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo,



fissandone la data al giovedì successivo la solennità della Santissima Trinità. In un certo senso la festa del Corpus Domini rievoca la liturgia della messa in *Coena Domini* del Giovedì santo.

La ricorrenza del 29 maggio ha visto una nutrita presenza di fedeli - accompagnati dal Coro parrocchiale durante la breve processione con il canto *Sei Tu Signore il Pane* -, la presenza dei Paggetti della Scuola dell'Infanzia, i bambini della Prima Comunione, le Catechiste, la rappresentanza di Alpini, Fan-



ti, VVF, Banda folkloristica e Unione Sportiva Telve.

Il messaggio evangelico di questa celebrazione, quale anche raccomandazione da vivere nei prossimi mesi estivi, rimane quello dell'insegnamento di Gesù: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» e ancora «Io sono il pane vivo disceso dal cielo, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

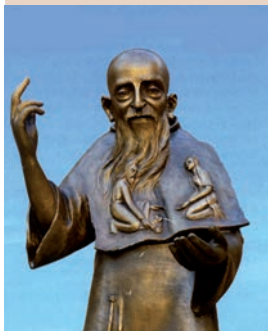
La ormai tradizionale gita - pellegrinaggio annuale - per i soci del nostro circolo che vi hanno partecipato numerosi - ha avuto

Alcuni momenti della solennità del Corpus Domini

Alcuni dei partecipanti alla gita ascoltano con attenzione la guida



Foto ricordo della gita dei pensionati a Padova



San Leopoldo Mandic
Santo della Riconciliazione e dell'Ecumenismo spirituale



Basilica di Sant'Antonio a Padova

Il Circolo pensionati e anziani ricorda tra le iniziative prossime quella del 20 luglio a Malga Baessa dove si terrà l'annuale *Festa dell'amicizia* per soci e simpatizzanti. Vi aspettiamo numerosi!



quest'anno come meta la città di Padova, nell'ultimo mercoledì di maggio.

La sempre splendida basilica di Sant'Antonio - visitata con la guida speciale di un frate trentino - e il santuario di padre Leopoldo Mandic - dove il nostro parroco don Renzo ha celebrato per noi la messa - sono stati i luoghi densi di spiritualità, arte e storia che hanno coinvolto e interessato tutti i partecipanti.

Nell'anno del Giubileo della Misericordia è stato significativo recarsi nei luoghi dove in passato - Sant'Antonio nel XIII sec. e San Leopoldo nel secolo scorso - hanno operato come grandi confessori di fedeli che ancora oggi si recano numerosi in questi luoghi sacri.

“Non può essere cristianesimo quello che non è fatto di compassione, amore, misericordia”.

San Leopoldo

Defunte

6.5 – Terragnolo Pia di anni 94

6.5 – Zanetti Elisa vedova Battisti di anni 96



Il 6 maggio mamma Lisetta ci ha lasciati per raggiungere il nostro amato papà Vito. Siamo certi che da lassù continuerà a proteggerci e guidarci con l'amore e la saggezza di sempre.

Ringraziamo il Signore per avercela donata e tutta la comunità per l'affetto manifestato: la vostra vicinanza ci è stata di grande conforto.

I figli

ANAGRAFE

Battesimo

15.5 – Nicole Obexer di Marco e Dalceggio Alessia

Matrimonio

28.5 – Pisano Bruno con Senes Manuela

VOCE DI CASA D'ANNA

ANNIVERSARI

«Con la mia vita, Signore, io canto la tua lode!»
Un grande dono e grazia sono gli anniversari speciali di vita religiosa consacrata e condivisa dalle Suore di Carità residenti in Casa D'Anna a Telve.

Questo riconoscimento è stato e rimane il fulcro della festa vissuta dalle protagoniste,



Anniversari di vita religiosa festeggiati durante l'Eucaristia

attorniate dalle consorelle, dai familiari e dai conoscenti che con gioia si sono incontrati giovedì 2 giugno nella chiesa delle Suore di Maria Bambina.

La messa alla presenza di tre sacerdoti è stata una lode al Signore per rafforzare ancora una volta la scelta di conformare la propria vita alla volontà del Padre mettendosi al servizio degli altri.

La superiora suor Olga, visibilmente emozionata, ha ringraziato le "sue" Suore per la fedeltà d'amore con la quale vivono la vocazione religiosa nella testimonianza, nel coraggio e nella serenità. Al termine della celebrazione la Madre ha abbracciato ogni festeggiata, proprio come fa una mamma teneramente con i suoi figli, con l'augurio che non si spenga nel cuore la gioia di vivere da persone redente, affascinate dall'esempio delle sante Bartolomea e Vincenza, sul cammino della storia personale e comunitaria con lo sguardo a Gesù.



SUOR SANTINA



Margherita Bucio, nata a Bagnolino in provincia di Brescia nel 1941, ha festeggiato nel 2014 il cinquantesimo di professione religiosa nella Congregazione delle Suore della Carità. Assume

per obbedienza in quel lontano 1960 il nome della nonna paterna Santa, che però viene presto cambiato per presenze di omonimi in Santina; di questo diminutivo è bel felice in

quanto il nome inizialmente imposto le trasmetteva un comprensibile peso.

Suor Santina è residente in Casa D'Anna da 10 anni. Nel primo settennio ha proseguito con le sue mansioni di solerte e competente infermiera, ruolo che ha svolto anche in altre sedi, ma da 3 anni a questa parte è una delle brave autiste indaffarate ad accompagnare le consorelle che devono fare controlli medici, interventi o altre esigenze sanitarie. Con grande umanità, sveltezza e sobrietà suor Santina racconta dei valori e dei principi che la accompagnano con serenità d'animo nella sua opera di suora:

Nei molti anni di infermiera in ospedale o accanto alle suore ammalate ho cercato di impegnarmi nell'ascolto, nell'accoglienza e nella pazienza perché si hanno davanti persone visitate dalla sofferenza, persone che si sono prodigate nel lavoro, persone stanche o che si sentono sole quindi bisognose di cure materiali quanto di sostentamento spirituale. In questi ultimi 3 anni copro il compito di autista della nostra comunità religiosa - ho fatto la patente a 50 anni - e vivo tale ruolo con distensione e insieme con tutta la responsabilità della guida nella sicurezza delle persone che accompagno. Appena mi metto alla guida, assieme alle altre suore che sono in macchina, si recita l'Angelo Custode e si invoca l'aiuto di san Giuseppe che veramente intercede e si manifesta attraverso il segno di persone provvide nei nostri confronti e necessità. Sono consapevole della serietà di questo lavoro perciò mi affido ogni mattino anche alla protezione della Madonna e alla preghiera insegnata da papa Giovanni XXIII scritta per l'automobilista che dice testualmente così:

"Signore! Concedimi una mano ferma e un occhio vigilante, affinché non ferisca alcuno quando passo. Tu ci hai dato la vita e io Ti chiedo che nessuna delle mie azioni sia contro questo dono che viene da Te. Insegnami a usare la mia automobile per i bisogni degli altri, a non disprezzare, per amore della velocità, le bellezze del mondo che Tu hai creato, affinché possa con gioia e cortesia continuare la mia strada. Così sia!



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

PRIMA COMUNIONE

Il mese di maggio non si è certo contraddistinto per il bel tempo ma, domenica 8, uno splendido sole ha illuminato Beatrice, Gabriele, Luca, Serena e Vittoria, i quali hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia. Nonostante l'emozione essi hanno contribuito con puntualità e precisione ad animare la celebrazione, chi leggendo la preghiera dei fedeli, chi portando all'altare - durante l'offertorio - il pane e l'uva, simboli di nutrimento e gioia, che sono stati poi distribuiti a tutti i presenti a fine messa. In tal modo, i fedeli convenuti in chiesa hanno potuto condividere coi bambini e coi loro familiari la felicità per la Prima Comunione che, specie nei piccoli centri, viene sempre sentita come una festa di comunità.

Cristina B.

IL 'VIAGGIO PREMIO' DEI CRESIMATI

Mercoledì 11 maggio, al posto del consueto incontro di catechesi, i neo-cresimati si sono recati sul campanile della chiesa del paese e, grazie all'intervento del nostro campanaro ufficiale Giuliano Trentin, hanno appreso gran parte dei segreti per il corretto funzionamento di un concerto di campane e potuto ammirare da vicino la campana antica, risalente al 1414, che dopo attento restauro è tornata ad occupare il suo posto nella cella campanaria, nel corso delle passate festività natalizie. I ragazzi e le ragazze, guidati da Giuliano, si sono pure cimentati in un'esecuzione estemporanea del celebre campanò "Cirillo don-



I cinque ragazzi che hanno ricevuto il sacramento dell'Eucaristia

da”, dimostrando anche una certa predisposizione “campanaria”. Chissà, forse Giuliano in questa occasione avrà trovato qualcuno che un giorno potrà, non si dice sostituirlo, ma affiancarlo nella sua missione. Suonando le campane rigorosamente a corda, naturalmente!

Cristina B.



I neo-cresimati sulla torre campanaria con la catechista Cristina e il campanaro Giuliano



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaolii@yahoo.it

PRIMA COMUNIONE

Domenica 1 maggio durante la messa delle ore 9 Barbara, Michela e Mattia, hanno ricevuto per la prima volta Gesù nel loro cuore. Dopo il cammino di preparazione, condiviso con gli amici di Telve di Sopra, aiutati dalla catechista Cristina Borgogno, ecco che la comunità di Torcegno ha potuto rallegrarsi per questi tre bambini che con la forza di questo sacramento sono diventati più intimamente amici di Gesù. Un grazie a chiunque e in qualunque modo ha reso bella questa festa, dando a tutti la possibilità di riflettere sul significato importante dell' Eucaristia, di quel Gesù che anche oggi si offre a noi e per noi.



Barbara, Michela e Mattia con il parroco don Renzo

24 MAGGIO

Molto partecipata la messa con processione il 24 maggio, giorno in cui si celebra la Madonna del Divino Aiuto, venerata e tanto cara ai "traozeneri".

La solenne messa è stata animata dai canti del coro parrocchiale e dalla presenza di don Renzo e di don Paolo, parroco di Ronchi.

CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO

Lunedì 30 maggio un bel gruppo di bambini e ragazzi ha animato il rosario in piazza, a conclusione del rosario itinerante, tenutosi durante tutto il mese di maggio, quando ogni lunedì sera il rosario è stato recitato in uno dei vari capitelli del paese. Anche ai Campestrini "pochi" assidui hanno assicurato la preghiera a Maria davanti al capitello.

DALL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Il 25 maggio presso la Cappella del Divino aiuto di Torcegno, la Fraternità OFS si è arricchita di tre nuove professe, Rosanna, Maria Grazia e Vicka, e due ammesse, Graziella e Silvia, durante una bella celebrazione presieduta da padre Giovanni e con don Renzo. L'ammissione all'OFS viene richiesta dalla persona che, dopo aver partecipato per un periodo agli incontri della Fraternità e aver maturato il desiderio di un cammino di fede più maturo, esprime la volontà di fare l'esperienza di vita evangelica secondo la forma di Francesco d'Assisi. Con l'aiuto della Fraternità e un periodo di formazione che porterà ad una futura professione, che avverrà durante la celebrazione eucaristica, rinnovando le promesse battesimali. Ciò significa: consacrazione a Dio, nel suo popolo, la volontà di vivere secondo la Regola di San Francesco: vivere il Vangelo passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo. La Messa è stata commovente e tanto attesa; c'era una pace nell'aria, una tranquillità e una serenità che ha riempito i nostri cuori e abbiamo sentito fortemente la presenza dello Spirito Santo. È stata una grande gioia per noi essere accompagnate in questo cammino di crescita nella fede dalle sorelle della Fraternità e da



padre Giovanni, con loro abbiamo condiviso tanti momenti belli, instaurando un legame che ci unisce camminando insieme sulle orme di San Francesco verso la vera Luce che rischiarava ogni tenebra. Per le ammesse questo percorso e questo momento hanno dato la possibilità di approfondire la loro fede che si limitava alla partecipazione della Messa domenicale. Con l'aiuto della Fraternità le professe hanno confermato la volontà di vivere la quotidianità testimoniando in modo semplice la loro fede, mettendosi al servizio degli altri, sull'esempio di San Francesco. Ringraziamo di cuore della vicinanza e l'abbraccio fraterno da parte di padre Giovanni, la Fraternità, don Renzo, la nostra sacrestana Emma e tutta la comunità la cui presenza è stata fortemente sentita. L'OFS di Torcegno accoglie con tanta gioia tutti coloro che desiderano approfondire la loro fede. Un abbraccio da neo ammesse e neo professe.



Processione in onore della Madonna del Divino Aiuto

Le nuove professe e le due ammesse all'OFS con don Renzo e padre Giovanni

Il folto gruppo di ragazzi che hanno animato la chiusura del mese mariano



Foto di gruppo con catechisti e ragazzi alla chiusura dell'anno catechistico

LAUREA

La nostra abbonata LUISA LENZI, che da qualche anno ha lasciato Torcegno per sposarsi e trasferirsi a Pavillo in Val di Non, ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Genetica e Biologia Cellulare presso l'Università degli Studi della Tuscia a Viterbo, con la *Caratterizzazione dei meccanismi di risposta della vite ad infezioni di peronospora ed oidio mediante approcci di microdissezione laser e silenziamento genico*.

A lei vanno le nostre congratulazioni e i migliori auguri per successi futuri!

Un grazie per aver scelto di abbonarsi a Voci Amiche per stare vicino alla comunità in cui è cresciuta.



BENVENUTO AI TURISTI

Anche nella nostra piccola comunità, durante i mesi estivi, arrivano ospiti per trascorrere un periodo di sano riposo fra il verde delle nostre montagne e la gente del posto che porta avanti una tradizione religiosa incontaminata, nel mantenere curati i capitelli disposti sul territorio e la devozione forte e sentita alla Madonna del Divino Aiuto che troviamo, al termine di una bella passeggiata, alla Cappella. Facciamo nostro il messaggio che il nuovo vescovo Lauro ha inviato a tutti gli ospiti:

“Cari ospiti del Trentino, siate i benvenuti. Avete scelto questa nostra terra nella fiducia di trovarvi un benessere autentico e integrale, derivante dal ristoro per le fatiche del quotidiano, ma anche da una salutare boccata d'ossigeno per la nostra dimensione interiore.

Il benessere non è tuttavia una conseguenza scontata della vacanza. Esso può derivare solo a condizione di saper rinnovare lo sguardo sulla propria vita, nella riscoperta della ricchezza della relazione con le persone amate e grazie all'incontro con volti spesso sconosciuti, ma con i quali soprattutto la montagna rende più immediato anche solo un semplice saluto sul sentiero. In questo senso, la vacanza e il riposo possono farci riassaporare il gusto di relazioni autentiche, di cui tutti avvertiamo grande nostalgia. Possono pure restituirci, nel tempo lasciato al silenzio, la capacità di porci in ascolto della parte più intima del nostro animo, là dove abita la voce della coscienza, là dove anche Dio sceglie di parlare.

L'ambiente, in cui tale miracolo della relazione con gli altri e con il trascendente può avvenire, non è casuale: questa è una terra fortunata, dove poter apprezzare in via preferenziale quel Vangelo della creazione di cui parla Papa Francesco nella sua enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune. La creazione è buona notizia, perché ci ricorda la chiamata ad accogliere e custodire il dono della vita umana così come dell'ambiente naturale che le fa da sfondo, con tutta la ricchezza della sua biodiversità. A voi ospiti, e a chi come noi è chiamato ad accogliervi, Dio doni occhi nuovi e la volontà di essere persone migliori.

Buona vacanza!”

+ Arcivescovo Lauro

ANAGRAFE

Battesimo

15.5 – Elia Dalcastagnè di Roberto e Campestrin Fausta

Matrimonio

7.5 – Fietta Francesco con Berti Sara

Defunta

28.5 – Dalcanale Bice v. Dalceggio, anni 92

Alla scoperta dei “Segni del Sacro”

Segnalaci il tuo “luogo del cuore e dell’anima” con immagini e pensieri.

“Caro lettore di Voci Amiche, durante le passeggiate estive ti sarai certamente accorto di quanto siano numerosi i “Segni del Sacro” (capitelli, chiesette, edicole e croci) sparsi sul nostro territorio nei paesi in valle e nelle zone di montagna.

Essi ci ricordano la nostra fede, ma soprattutto la profonda religiosità di coloro che ci hanno preceduto richiamando ad un crocevia, in un bosco, in una radura, in cima ad una montagna, i segni concreti della nostra fede.

Ci invitano a soffermarci per una preghiera perché la fede non va in vacanza come ci ricorda l’articolo “Consigli utili per una vacanza” pubblicato nella parte decanale di questa rivista.

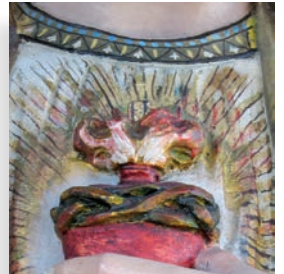
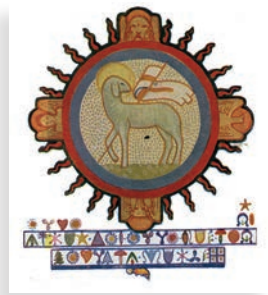
E se i “Segni del Sacro” ti hanno suggerito un pensiero particolare - che può essere anche in poesia - non esitare a contattare il redattore della tua parrocchia o inviarcelo a questo indirizzo mail: taddiavincenzo@gmail.com

Oppure mandaci un disegno realizzato dai tuoi bambini o uno scatto fotografico che vuoi condividere con tutti i lettori. In autunno dedicheremo qualche pagina di Voci Amiche alle immagini e ai pensieri che ci perverranno.

Segnalaci anche tu il tuo “luogo del cuore e dell’anima”!

M.G. Ferrai

taddiavincenzo@gmail.com





leggere... che passione

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

Caro lettore, ti chiediamo di collaborare a questa rubrica, suggerendoci il titolo di un libro che hai letto e che ti ha particolarmente colpito, sottolineandone - se vuoi - qualche aspetto significativo.

Non esitare a mandarci il tuo contributo.

“PRENDI IL LIBRO E MANGIALO” *Piccoli opuscoli per nutrire la fede*



VIVERE IL PERDONO **Fratel Michael Davide** EDB

Non basta confessare i peccati. È necessario convertirsi, cioè accondiscendere al desiderio di Dio di illuminare le ombre della nostra vita con il sole della sua misericordia. Dio non si limita ad assolvere i nostri peccati, ma vuole arricchire e ricreare la nostra umanità.

Segnaliamo questo libretto, pensato per aiutarci a fare esperienza della misericordia del Padre e a vivere il sacramento del perdono in modo libero e liberante, a riorientare il nostro cammino e convergere verso Dio, per non arrendersi nei nostri fallimenti, per non rassegnarsi e non arrendersi al male.

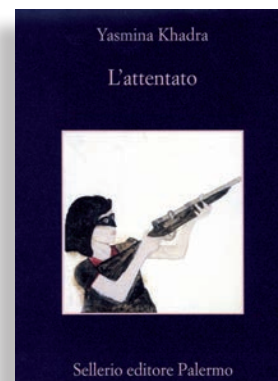
Se Adamo ed Eva fossero stati due persone fisiche e, dopo aver mangiato dell'albero, invece di nascondersi avessero atteso l'ora del passeggio di Dio nel giardino per raccontargli quello che era successo e per chiedergli perdono, la vita e la storia umana sarebbero state completamente diverse.

Da allora il serpente antico continua a strisciare nel nostro cuore per convincerci a nasconderci, a coprire la nostra nudità con foglie di fico.

Il sacramento della riconciliazione ci viene offerto come medicina per vincere la paura di

Dio e la vergogna di essere nudi. Ci aiuta a non lasciar depositare nel cuore i nostri fallimenti e le nostre ferite, ma a riconoscerli e a confessarli, ascoltando una parola che ci fa ripartire, ci fa crescere in umanità, cancellando le verità di facciata; ci aiuta a coltivare la nostra persona e a non strappare le pagine sballiate della vita, ma a voltarle consegnandole al Padre, per camminare nuovamente sotto la sua benedizione. Così potremo accogliere l'incremento di libertà e di umanità che egli ci offre. Così riusciremo a dare ancora il meglio di noi stessi, a prenderci cura del nostro cammino e della nostra vita, a fare un passo in più a favore della vita degli altri, a rendere migliore il mondo.

Pierino Bellumat



L'ATTENTATO **Yasmina Khadra**

Sellerio editore Palermo

Un nostro abbonato - Paolo di Torcegno, che ringraziamo - ha raccolto il nostro invito e ci ha mandato la recensione dell'ultimo libro letto.

Un romanzo intenso, crudo che ci immerge nella tragedia palestinese, così lontana da ogni intesa.

Ma che ci aiuta a capire che non c'è niente che valga la tua Vita...

“Chi ti racconta che esiste una sinfonia più bella del respiro che ti anima, mente. Odi quanto hai di meglio: la possibilità di appro-

fittare di ogni istante della tua vita. Se parti dal principio che il tuo peggior nemico è colui che tenta di seminare l'odio nel tuo cuore, avrai conosciuto metà della felicità. Il resto ti basterà tendere la mano per raccogliarlo. Ricorda: non c'è niente, assolutamente niente, che valga la tua vita...E la tua vita non vale quella degli altri

Nessun ideale ha il diritto di porsi sopra la vita, perché nulla è più prezioso della vita".

Paolo - Torcegno



CIÒ CHE INFERNO NON È **Alessandro D'Avenia**

Mondadori

Il giovane scrittore - di 37 anni, autore di Bianca come il latte, rossa come il sangue - ha dedicato questo romanzo all'incontro di un ragazzo della Palermo-bene con don Pino Puglisi, prete martire, ucciso nel 1993 dalla mafia. Riportiamo due intense pagine del libro - per dar conto della scrittura potente di D'Avenia - che racconta il discorso con cui, nel degradato quartiere palermitano di Brancaccio, don Pino parla dell'amore con i ragazzini dell'oratorio.

I bambini aspettano la domanda, come è nel suo stile.

«Cosa è per voi l'amore?»

Lo osservano in silenzio, non perché la domanda sia troppo grande, ma perché è la risposta troppo grande per entrare in una frase.

«Fatemi un esempio.»

Francesco prende la parola.

«Quando qualcuno ti vuole bene, dice il tuo nome in modo diverso. È come se il tuo nome sta al sicuro nella sua bocca.»

«E chi ci riesce?»

«Mia madre.»

«E tuo padre dov'è?» chiede un bambino e si mette a ridere, con cattiveria.

Francesco vorrebbe tirargli un pugno, ma per

fortuna interviene una bambina a distrarlo.

«Amore è quando mamma dà a papa il pezzo di pollo più buono.»

«Per me amore è quando la mamma vede papa tutto puzzolente dopo il lavoro e gli dice che è più bello di Tom Cruise.»

«E chi è Tomcruis?» chiede una piccoletta.

«Un attore.»

«Per me è quando il nonno mette lo smalto alla nonna che non può più piegarsi per l'artrite. Poi però l'artrite è venuta anche al nonno.»

«Che è l'artrite, don Pino?»

«Quando si diventa vecchi i muscoli non sono più tanto elastici, le ossa si incastrano, e allora uno non si può piegare tanto bene.»

«E tu ce l'hai?»

«Io vecchio sono?»

«Sì, perché hai i capelli bianchi.»

«Ma se non ho manco i capelli!»

«Peggio, allora!»

«Comunque l'artrite non ce l'ho.»

«Meno male...»

«Per me è quando papa mi compra un palloncino e gioca con me, e anche quando mi fa il solletico.»

«Miii, ne sapete moltissimo dell'amore voi. Più di me. Pensate che Dio è più della somma di tutti questi amori messi insieme» sorride don Pino.

«Cioè un amorissimissimo» conclude Francesco.

Una bambina immobile in piedi in un angolo stringe una bambola in mano e si dondola prima su un piede, poi su un altro. Ha un vestitino rosso, insolitamente fresco e pulito.

«E per te?» le chiede don Pino.

Lei tace. Gli altri la guardano. Francesco le si avvicina. La prende per mano e la fa sedere con loro. Lei non smette di rosicchiarsi le unghie, senza alzare la testa scandisce le parole.

«Quando papa mi insegna a nuotare nell'acqua alta.»

«Posso venire pure io? Non so nuotare...» interviene una bambina con gli occhiali poggiati su guance gonfie come pomodori.

«Miii, non sapete nuotare, siete proprio femmine» dice Francesco senza malizia.

«Neanche io tanto bene...» mormora don Pino come se parlasse a se stesso, ricordando quella volta che con il mare mosso era andato giù come un "baiatone", un sasso, per la paura.

«Per te cos'è l'amore?» chiede Francesco.

«Voi.»

Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19,30	Borgo, Castello Tesino, Scurelle
ore 20	Telve, Roncegno, Ospedaletto

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Tezze, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9,30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10,30	Borgo, Grigno, Pieve Tesino, Telve
ore 10,45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 19	Castelnuovo
ore 19.30	Ivano Fracena, Marter
ore 20	Borgo, Villa, Telve di Sopra

Si ricordano gli orari delle messe che si terranno in luglio e
agosto nelle località di montagna:

Musiera sabato ore 18

Calamento domenica ore 10.30

Val di Sella domenica ore 17